IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 330 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 29 Novembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Lo Stato e gli impiegati.

E' da sperare che il progetto di pareggiamento delle carriere di concetto e di ragioneria, con miglioramenti già promessi al personale di talune aziende, specialmente nel ramo delle finanze, nonchè il progetto sullo stato degli impiegati che ha concretato l'on. Presidente del Consiglio, avranno la virtù di chiudere una volta per sempre le agitazioni periodiche che perturbano le diverse amministrazioni dello Stato dal giorno in cui si aprirono le valvole ai ferrovieri.

Non è possibile che in un paese ben ordinato si possa assistere a continue manifestazioni d'irrequietezza, le quali in taluni casi toccano persino l'aberrazione, mentre corrodono lentamente quello spirito di disciplina, senza il quale non è possibile ad un organismo qualunque di funzionare come si deve.

Il Governo ha tollerato troppo e non si è accorto che di questa tolleranza hanno abusato ed abusano apertamente quelle organizzazioni a base politica, le quali colla scusa di essere dirette al miglioramento e alla tutela di questa o quella classe d'impiegati, mirano a creare subdolamente - e non ne fanno mistero - uno stato extra-legale nello Stato legale, per sconvolgere, alleandosi al momento opportuno colle organizzazioni proletarie, gli attuali ordinamenti.

L'utopia della nazionalizzazione delle ferrovie, non sognata neppure nella Nuova Zelanda, è invece proposta come dogma finale dai nostri Sindacati ferroviari: ma siccome essa rimane con altre utopie nella regione delle nuvole, è assai meno pericolosa e temibile dell'opera lenta e deleteria, che proseguono certe Federazioni tra impiegati, cui sono affidati dallo Stato i più delicati servizi.

E' inutile crearsi delle illusioni. Il voler considerare come legali certe associazioni, leghe, federazioni ecc. tra funzionari dello Stato, le quali aderiscono a leghe e federazioni, che non vogliono riconoscere sotto nessuna forma lo Stato, pur cercando di sfruttarlo negli utili, mercè la benignità dei governanti, è politicamente assurdo.

Nella Francia repubblicana e con un governo a tinta piuttosto accesa, queste tolleranze non sono ammesse.

Ciò detto, tra parentesi, e ritornando al tema dei pareggiamenti delle carriere e dei miglioramenti inerenti, è da sperare che il Capo del governo, on. Giolitti, il quale per la sua eccezionale competenza in materia, competenza che difficilmente potrebbe avere un altro uomo di Stato italiano, riesca a risolvere in modo definitivo questa eterna, uggiosa e morbosa questione.

Nella seduta dell'8 giugno scorso, a proposito di una mozione presentata da vari deputati, tra cui primo firmatario era il nuovo ministro dei LL. PP., l'on. Giolitti fece a proposito della perequazione e del riordinamento delle carriere, positive dichiarazioni, di cui torna opportuno ricordare le principali.

« Io convengo che queste riforme (nel personale delle amministrazioni) devono essere coordinate, poichè si deve sopratutto procurare di coordinare tra loro le diverse Amministrazioni, quelle, bene inteso, simiglianti, non essendo possibile coordinare un'Amministrazione tecnica con un corpo puramente amministrativo: ma fin dove quest'assimilazione è possibile, credo sia un dovere che corrisponde tanto alla giustizia verso gli impiegati, quanto all'interesse dell'amministrazione. Ne abbiamo dato un primo esempio, circa gli impiegati d'ordine centrali.

Una Commissione con un rappresentante di ciascun Ministero stabilì una tabella tipo e l'ha applicata a tutti i Ministeri, in modo che in ciascuno l'impiegato d'ordine abbia le stesse probabilità di carriera dei colleghi di altri Ministeri. Ed io mi propongo, d'accordo con i miei colleghi, di fare un lavoro consimile, fin dove le *differenze* fra carriera e carriera lo consentano, anche per le altre carriere centrali, sia per quella amministrativa che per quella di ragioneria.

Vi è un altro lato del problema ed è di coordinare dappertutto, dov'è possibile, le carriere centrali con le carriere dipendenti.

E dopo aver citato l'esempio del Ministero dell'Interno che è coordinato, fin dall'entrata in servizio, colle amministrazioni provinciali dipendenti, dichiarando che bisognava studiare fin dove fosse possibile farlo, ritenendo, ad es., che nell'Amministrazione finanziaria in gran parte si potesse ottenere, l'on. Giolitti conchiudeva:

Prendo impegno, d'accordo coi miei colleghi, di esaminare, con un criterio di uniformità, *fin dove la uniformità di trattamento sta conciliabile con la diversa natura delle attribuzioni.*

Il Governo intende fare uno studio comparativo ed un pareggiamento anche per le carriere di concetto e di ragioneria, il quale studio si estenderà pure, fra l'altro, alla Corte dei Conti, che secondo i concetti del Governo dev'essere parificata per i gradi, e per le promozioni tra i gradi stessi alle altre Amministrazioni centrali, come si fa ora per la carriera d'ordine.

Al riaprirsi del Parlamento vi sarà addunque presentata la sistemazione delle Amministrazioni centrali, compresa la Corte dei Conti. (Bene).

Tutto questo era abbastanza chiaro. Ora, che ha fatto l'on. Giolitti, e che hanno fatto i suoi colleghi?

Invece di limitare il non facile studio comparativo al pareggiamento delle carriere, hanno creduto, dove sorreggeva un criterio di equità, di studiare e proporre alcuni miglioramenti economici nei vari gradi e classi, pei quali occorreranno parecchi milioni.

Non l'avessero mai fatto! Qua e là sono sorte proteste, strilli, minaccie, tantochè l'onor. Turati ha telegrafato da Milano, quale presidente della Federazione postelegrafica, che non poteva ammettere la « sottospecie », quasichè una carriera per la quale basta talora la semplice licenza ginnasiale o di scuola tecnica dovesse assimilarsi ad una, per la quale si richiede la laurea!

E' detto tutto.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 27. — Il ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, non ha ricevuto dal Sultano il Gran Cordone dell'Osmaniè, come è stato erroneamente annunziato, ma il Gran Cordone dell'Ordine del Nischan Iftikhar con brillanti.

(S) **Parigi**, 27. — Il Primo Ministro inglese, Sir H. Campbell Bannerman è giunto nel pomeriggio proveniente da Londra.

(S) **Pietroburgo**, 28 — Il « Novoje Wremia » rimprovera la Duma di avere ingannato e tradito la speranza dei fedeli sudditi dello Czar, attentando alle leggi fondamentali, che assicurano all'Imperatore da moltissimi anni il titolo di autocrate.

La situazione in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 28 — Numerosi membri notevoli del partito rigenerato e del partito progressista non sono disposti a dichiararsi in opposizione personale contro il Re Carlos.

Crisi in Persia.

(S) **Londra**, 28 — Telegrafano da Teheran al *Times*:

I disordini si estendono. La situazione è grave a Tâbris e cattiva a Teheran.

Il Gabinetto si è dimesso, ma le dimissioni non sono state accettate.

Si teme che avvengano disordini nei dintorni della capitale.

(S) **Tâbris**, 25 — Gravi disordini sono scoppiati ad Urmia. Gli abitanti hanno chiesto la deposizione del Governatore, che penserebbe di esiliare alcuni agitatori.

Il Governatore ha lasciato la città. I turchi avrebbero occupato il distretto di Saibouvak.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 28, ore 2,15. — Il senatore Piot ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio, Clemenceau, per richiamare l'attenzione di lui sul gravissimo problema dello spopolamento della Francia.

Il senatore Piot conclude la sua lettera dicendo: « La statistica ufficiale pubblicata l'altro giorno, constata, dolorosamente, il continuo spopolamento del nostro paese. Essa mi dà ragione circa ciò che ho continuato a sostenere fino dal gennaio 1902. Io ho l'onore di pregarvi di prendere finalmente la mia domanda in considerazione. »

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha deciso di presentare al Parlamento le proposte del senatore Piot.

— In questi circoli politici si commenta in vario senso la notizia da Berlino, confermante che l'Imperatore Guglielmo intraprenderà una crociera nel Mediterraneo, durante la quale visiterà la villa Achillejon (quella che, come è noto, fu fatta costruire dalla compianta Imperatrice Elisabetta d'Austria) e l'isola di Corfù. Contrariamente a quanto è stato annunziato, questo viaggio non sarà fatto in primavera, ma nel mese di febbraio.

I beni congregazionisti.

— (S) **Parigi**, 27 — Il « Journal des Débats » parlando della relazione di Guyot Dessaigne sulla liquidazione dei beni congregazionisti, dice che quando la relazione attribuisce alle manovre dei congregazionisti il poco aumento degli incanti sugli immobili delle Congregazioni, dice una sciocchezza.

I beni delle Congregazioni, gravati di ipoteche, non avevano il valore che è stato loro attribuito, e si ebbe il torto di eccitare le cupidigie sulla opulenza congregazionista.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 27. — *Camera dei Deputati — (Seduta pomeridiana).* — Si riprende la discussione del progetto di legge per la devoluzione dei beni ecclesiastici.

Il paragrafo primo dell'articolo 8°, discusso nella seduta di stamane, viene approvato per alzata e seduta.

Si chiede poscia la soppressione delle parole « o delle fondazioni pie » al secondo paragrafo, che è così concepito: « L'azione non può essere esercitata che in ragione dei doni, dei legati o delle fondazioni pie, e soltanto dagli autori o dai loro eredi in linea diretta ».

L'emendamento viene respinto, con 363 voti contro 200, malgrado la viva difesa fatta da Beauregard.

La Commissione combatte, come contrario alla legge del 1905, un emendamento Lemire che viene respinto con 324 voti contro 237.

Durante la discussione *Delahaye* apostrofa violentemente Briand.

Briand replica: Vi invio lo schiaffo che vi meritate.

Dopo una proposta di emendamento di Gauthier de Clagny, *Ribot* dice che si esce dall'ambito della legge del 1905. Vi è un diritto assolutamente nuovo. Occorre che la Camera abbia il coraggio di assumere la responsabilità dei propri atti.

L'inatteso intervento di Ribot desta viva emozione.

L'emendamento di Gauthier de Clagny è respinto con 343 voti contro 209.

(S) **Parigi**, 28. — (*Deputati*) *Seduta antimerid.* Si discute il bilancio della Marina.

Vari oratori fanno lievi critiche, chiedendo che la Francia abbia una flotta corrispondente al posto che essa occupa fra le altre Nazioni.

Benazet dice di credere che la Marina francese debba essere forte per proteggere le colonie francesi. L'oratore soggiunge che la flotta della Francia sarà presto inferiore a quella della Germania per quanto riguarda le corazzate.

L'oratore non crede all' efficacia delle torpediniere contro le grosse navi e fa lunghe considerazioni sulla battaglia di Tsushima, dove gli eroi russi morirono asfissiati per la pioggia dei proiettili giapponesi.

« La nostra marina - dice l'oratore - deve trarre profitto dalle lezioni del passato. »

Lebail deplora la mancanza di omogeneità tra le navi francesi: lamenta pure che la Francia non costruisca nella proporzione delle altre potenze; espone i progressi delle costruzioni tedesche, austriache e giapponesi negli ultimi tempi: progressi rapidi quanto quelli dell'Inghilterra.

Lebail propugna l'entrata di alcuni comandanti di grosse navi nel Consiglio Sup. di Marina.

L'oratore conchiude chiedendo anche l'adozione di 24 obici di grande potenzialità di esplosione.

Il seguito della discussione è rimandata al pomeriggio.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 28 — *Deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). *Ribot* interroga il ministro della guerra Picquart sugli avvenimenti alla frontiera algero-marocchina.

Il ministro della guerra risponde enumerando le misure prese per infliggere una pronta ed energica punizione ai marocchini che hanno violato la frontiera.

Il ministro dichiara che le truppe francesi rientreranno nel territorio francese appena avranno terminate le operazioni.

I deputati socialisti chiedono che l'interrogazione venga trasformata in interpellanza. La domanda è respinta con 361 voti contro 114.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 28. — (*Deputati*) — Per assicurare la rapida approvazione da parte del Parlamento dell'esercizio provvisorio del Compromesso con l'Ungheria i partiti della maggioranza presentano mozioni, che chiedono l'urgenza per la prima lettura del progetto d'esercizio provvisorio e per la seconda lettura del Compromesso.

Stransky, giovane czeco dissidente, *Choc*, czeco radicale e *Iro*, tedesco radicale, protestano contro tale procedura e la dichiarano una violazione del regolamento, non avendo la Commissione ancora esaurito l'esame del Compromesso.

UNGHERIA.

— (S) **Budapest**, 27. — (*Deputati*). S'intraprende la discussione del progetto di legge che autorizza il Governo a mandare in vigore il 1° gennaio 1908 il Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria.

SPAGNA.

— (S) **Madrid**, 27 — (Deputati). — Ripresa la discussione del progetto per la riorganizzazione navale, il Presidente del Consiglio *Maura* dichiara che occorre o sopprimere il Ministero della Marina, od intraprendere la riorganizzazione navale.

Aggiunge che la Spagna è fra tutte le nazioni quella che ha maggior bisogno di fare una politica pacifica, essenziale per la sua esistenza.

Per ciò che concerne la quistione del Marocco Maura dice che crede di avere bene servito il suo Paese.

L'immensa maggioranza della nazione spagnuola ha approvato e secondato la sua condotta.

La politica che si fa al Marocco è politica di pace, pel mantenimento della quale la Francia e la Spagna hanno assunto verso le altre nazioni tutta la responsabilità.

La Spagna non consentirà mai che dalla Mulaja fino alla baia di Tangeri alcuna Nazione intacchi l'integrità della Patria, qualsiasi cosa ciò possa costare. (Vivi applausi).

Circa l'azione comune franco-spagnuola, Maura dice che essa non deve suscitare alcuna diffidenza, perchè non ne merita alcuna.

Il Presidente del Consiglio aggiunge che la Spagna non si troverà mai sola, ma avrà sempre interessi comuni e forze parallele che le permetteranno di serbare la neutralità negli eventi futuri. Non saremo mai forti da soli, ma se giungesse la sventura non saremmo isolati come talvolta accadde. Occorre profittare dell'occasione che si presenta per lavorare alla nostra difesa. L'impresa sarà lenta e perciò tanto più deve cominciare quanto più presto è possibile.

Il Governo non pretende di costruire una squadra grandiosa, ma di gettare la base della nostra futura potenza navale. L'opera è gigantesca, è quindi i duecento milioni che noi le dedichiamo non costituiscono una cifra definitiva, ma iniziale. Dopo delle nostre forze navali ci occuperemo dei nostri porti.

Moret, capo del partito liberale, espone alcune osservazioni di dettaglio sul progetto di costruzioni navali, ma ne difende l'insieme. Il suo discorso è spesso interrotto da applausi e termina fra una generale ovazione; anche il Presidente del Consiglio applaude calorosamente.

L'ex Ministro democratico *Canalejas* si associa alle dichiarazioni di Maura e di Moret a nome del gruppo democratico.

Azcarate, repubblicano e *Ventosa* si associano a nome dei loro rispettivi partiti, il repubblicano e quello della solidarietà catalana.

(S) **Madrid**, 28. — Il magistrale discorso del Presidente del Consiglio Maura ha sollevato alla Camera vivissimi applausi.

Dopo la seduta, negli ambulacri i deputati di tutti i partiti hanno fatto un' ovazione a Maura e a Moret.

Il Presidente del Consiglio ha risposto col grido di: Viva la Spagna!

Il progetto patriottico presentato dal Governo ha incontrato l'approvazione di tutti i partiti senza distinzione.

(S) **Madrid**, 28. — Circa la seduta alla Camera di ieri l'*A. B. C.* dice che le parole pronunciate da Maura avranno una eco all' estero, perchè costituiscono un interesse capitale per l'Europa intera.

Esse espongono la situazione attuale della Spagna e contengono l'affermazione chiara ed energica delle sue aspirazioni e dei suoi diritti negli avvenimenti mondiali che potrebbero sorgere da un giorno all'altro.

I giornali sono unanimi nel lodare il discorso di Maura e qualificano come una giornata storica quella di ieri. Essi esprimono la speranza che le parole concernenti la squadra e le basi di una potenza navale non saranno vane.

MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 28. — La Scupcina ha eletto Presidente Labutd-Goinich, membro dell'Alta Corte di Giustizia ed ex-Ministro dell'interno.

Oggi avverrà la solenne apertura con discorso del Trono.

BRASILE.

(S) **Rio de Janeiro**, 27. — Il 22 corrente sbarcò un certo Magali, individuo riconosciuto per esaltato, insieme con otto operai inglesi che egli aveva reclutato.

Il 25 corrente questo gruppo di operai attaccò il piccolo posto di gendarmeria di Ilicos a un centinaio di miglia al sud di Bahia. Gli operai furono respinti e fuggirono verso l'interno. Uno di loro è rimasto ucciso ed uno è stato arrestato.

Un gendarme è rimasto ucciso e tre abitanti feriti.

I servizi marittimi

Le linee per le Indie e l'Estremo Oriente, per il Mar Rosso, la Somalia e lo Zanzibar, costituiscono i gruppi 8°, 9° e 10° e comprendono, tutt'insieme quattro viaggi con partenza dall'Italia ed un quinto quindicinale Massaua-Aden con approdo facoltativo agli scali del Mar Rosso.

L'Estremo Oriente è servito da una linea, che compirà nell'anno 13 viaggi, muovendo alternativamente da Genova e da Venezia per spingersi fino a Jokoama (Giappone) con itinerario unico oltre Porto Said ed approdi ad Aden, Bombay, Colombo, Singapore, Hong-Kong e Shanghai. A questa linea saranno destinati 7 piroscafi di 7000 tonnellate lorde ciascuno e con velocità di 12 miglia.

Alle comunicazioni dirette con le Indie inglesi provvederà una linea, la quale partirà da Venezia ed arriverà a Calcutta per la via Suez-Massaua-Colombo — 18 viaggi annuali, con 4 piroscafi di 4500 tonnellate lorde e della velocità di 10 miglia.

Due linee, che avranno rispettivamente a capo di linea Genova e Venezia, uniranno l'Italia ai suoi possedimenti del mare Indiano — Somalia e Zanzibar — per Suez, Porto Sudan e Yeddo, spingendosi fino a Mombasa con approdi intermedi a Mogadiscio, Merka e Brava.

Queste due linee saranno servite da 5 piroscafi di 2000 tonnellate e con velocità di 11 miglia.

Al traffico del Mar rosso, diciamolo interno, provvederà la linea Massaua-Aden, servita da un piroscafo di 500 tonnellate con velocità di 11 miglia, che nell'anno compirà 26 viaggi.

Percorrenza totale delle linee componenti i gruppi 8° 9° e 10 miglia mar. 675,024. Sovvenzione annua L. 4.420.000.

***

Alle comunicazioni con l'Atlantico ed il Pacifico provvedono le linee dei gruppi 11° e 12°.

Di essenziale importanza sono le linee di questi due gruppi per la forte colonia italiana, che popola le repubbliche dell'America centrale e di quella meridionale.

Presentemente l' America centrale è collegata con l'Italia da una linea, a periodi mensili, che muovendo da Genova finisce a Porto Limon.

Il disegno di legge propone di sdoppiare il servizio, fermo rimanendo il numero dei viaggi, in modo che un viaggio abbia carattere commerciale e l'altro carattere postale, e che amendue si spingano fino al Messico, con itinerario circolare, vale a dire da Nord a Sud per una linea e da Sud a Nord per l'altra, toccando successivamente gli scali di New-York e Vera Cruz (Stati Uniti), Avana (Cuba), Porto Limon (Costarica), Colon (Panama), Sabanilla (Columbia), Puerto Cabello (Panama), La Guayra e Trinidad (Venezuela), Teneriffa (Columbia) o viceversa.

Alle due linee dell' America centrale saranno assegnati 3 piroscafi di 3000 tonnellate lorde con velocità di 12 miglia. Percorrenza 170,772 miglia; sovvenzione L. 1,100,000.

A congiungere con i principali porti del Pacifico Buenos-Ayres e l' Argentina, centro della maggiore colonia italiana, è destinata la linea mensile Buenos-Ayres-Callao.

La densa rete delle linee di trasporti tra l'Italia e le repubbliche del Sud America, dai quali si può trarre profitto, ha consigliato di sovvenzionare soltanto un servizio accessorio, che dal punto estremo di queste linee si spinga fino ai porti del Pacifico con caratteristiche eminentemente commerciali.

Tale linea, muovendo da Buenos Ayres, si spingerà per Punta Avenas, Talcacuano e Valparoiso a Callao, con periodicità mensile (13 viaggi annuali).

L'avvenire dirà se convenga poi prolungare la linea fino a San Francisco da una parte ed a Genova o Venezia dall' altra; prolungamento, che il disegno di legge autorizza fin d'ora.

La linea, intanto, sarà servita da 2 piroscafi di 3000 tonnellate lorde con velocità di 12 miglia.

Percorrenza complessiva 107,302 miglia; sovvenzione annua L. 350,000.

***

I gruppi 13° e 14° comprendono linee di carattere puramente locale, destinate rispettivamente ad allacciare le isole dell'arcipelago Toscano (il 13°) e le isole Eolie (il 14°).

A questi due gruppi saranno assegnati 9 piroscafi complessivamente di tonnellaggio lordo dalle 100 alle 500 tonnellate, velocità di 10 ed 11 miglia.

La percorrenza totale è fissata in 137,084 miglia con sovvenzione annuale di L. 445,000.

Anche le linee che costituiscono il gruppo 16° sono di interesse locale e serviranno a stabilire comunicazioni giornaliere tra Napoli e le isole di Procida e di Ischia, con prolungamento fino ad Anzio (52 viaggi all'anno) nella stagione estiva, quando il prolungamento potrà giovare alle comunicazioni tra Napoli e Roma.

A questo gruppo di linee secondarie dovranno essere assegnati 6 piroscafi con velocità di 12 miglia e del tonnellaggio lordo da 250 a 500 tonnellate. Percorrenza nell'anno 79.788 miglia; sovvenzione L. 125.000.

***

Le linee comprese nei gruppi 15° e 17°, pure conservando un carattere essenzialmente locale, hanno l'obietto di agevolare le une i traffici della Sicilia con la Tunisia, e le altre i traffici dell'Adriatico settentrionale con Trieste e Fiume.

Complessivamente le linee dei due gruppi, con una percorrenza totale di 160.572 miglia, graveranno la finanza del carico annuale di L. 490.000.

Esse saranno servite da 9 piroscafi di tonnellaggio tra le 320 e le 700 tonnellate, con velocità di 10 a 12 miglia.

***

Riassumendo, il disegno di legge propone per le linee suindicate una sovvenzione di L. 13,265,000, così ripartita:

Linee Adriatico-Mediterranee	L.	4,485,000
Linee per il Mar Nero	»	2,400,000
Linee per il Mar Rosso e l'Estremo Oriente	»	4.420,000
Linee per l'America	»	900,000
Linee locali	»	1,060,000
Totale	L.	13,265,000

Questa somma apparisce minore di quella proposta dal Governo, (L. 14,600,000), ma la diminuzione non è reale, perchè il passaggio all'esercizio dello Stato di alcune linee diminuisce le sovvenzioni, ma aggrava il bilancio, per spese di esercizio, di L. 4,768,000 annue, per le quali l'economia si trasformerebbe in un maggiore aggravio di L. 3,473,000.

E' verò che delle spese di esercizio il Governo si ripromette di rifarsi con i proventi e presenta, come allegato, uno schema di bilancio, che chiude in perfetto pareggio.

Sappiamo però che valore abbiano cotesti bilanci preventivi, onde bisogna accettarli con largo beneficio d'inventario.

Per attuare completamente i servizi postali e commerciali, che il disegno di legge propone, bisognerà una flotta di 115 piroscafi del tonnellaggio complessivo di 260.150 tonnellate, la quale percorrerà annualmente 3.504.008 miglia marine.

Con disposizioni complemetari si è provveduto a tutelare l'industria navale paesana e la bandiera italiana dalla concorrenza straniera e si è semplificato il sistema di appalto dei singoli gruppi, autorizzando l'ammortizzazione, per meglio armonizzare la misura della sovvenzione con la entità degli oneri, a ripartire tra i gruppi rimasti deserti le economie, che si fossero verificate nell'aggiudicazione degli altri gruppi.

In questione economica di tanta importanza, alla quale si connettono tanti e sì svariati interessi, è difficile fare cosa perfetta, e naturalmente le proposte concordate saranno discusse e magari vivacemente; ma dobbiamo riconoscere che la Commissione (relatore l'on. Chimirri) ha emendato in meglio il progetto primitivo del Governo ed ha atteso al suo compito con alacrità e con coscienza, qualunque sia il giudizio che dell'opera sua potrà dare il Parlamento.

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito portoghese.

(S) **Lisbona**, 27. — Il Re Carlo ed il Principe Ereditario assisteranno dopo domani alla distribuzione dei premi degli allievi dei corsi reggimentali del secondo reggimento di cavalleria di Lisbona.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 27. — Il governatore generale dell'Algeria ha informato il presidente del Consiglio Clemenceau che nella giornata di ieri 2000 cavalieri marocchini si sono avanzati verso la frontiera francese al Nord di Menasseb Kiss, hanno distrutto i giardini di Atlas ed hanno bruciato due pagliai, poi sono rientrati ad Agda.

Si è provvisto perchè gli autori della violazione di frontiera ricevano una esemplare punizione.

Il generale comandante la divisione di Orano ha avvertito il ministro della Guerra di avere ricevuto da Nemours un dispaccio col quale lo si informava di una forte colonna marocchina, che si dirigeva su Nemours per la via di Bad el Assa.

(S) **Lallamarnia** 27. — Stamane, prima dell'arrivo dei rinforzi della legione straniera inviati al luogotenente Sebille, i marocchini che avevano ieri attaccato i francesi, hanno fatto una nuova incursione, hanno passato il Kiss ed hanno attaccato il posto di Bab El Sah.

Il luogotenente Sebille, con quaranta *goumiers*, sostenuti da sessanta tiragliatori, tiene testa agli assalitori.

Non si ha ancora alcuna notizia del risultato del combattimento, ma non si nutre alcun timore, perchè sono state prese tutte le misure necessarie.

(S) **Tangeri**, 28. — Il luogotenente Sebille, lasciato il 26 in osservazione a Mennessed-Kiss, ha avuto uno scontro con 2000 marocchini ed è stato respinto.

I marocchini hanno passato il Kiss, ma senza superare Mennessel, e sono poscia rientrati ad Aghal.

In seguito a questo incidente sono state prese nuove misure preventive in modo da far fronte in avvenire a qualsiasi eventualità.

(S) **Lalla Marnia**, 28. — In seguito all'incursione di oggi dei marocchini sul territorio francese l'allarme è stato grande, ma la popolazione ben presto è ritornata calma.

Tutte le misure sono state prese per proteggere efficacemente la frontiera.

(S) **Parigi**, 28 — Il « Petit Parisien » ha da Orano:

Sono state chieste ad Algeri delle truppe con materiale di artiglieria.

Gli indigeni che passano la frontiera per mettersi sotto la protezione francese affermano che i Beni Snassen e gli uomini di Riff hanno fatto un patto per attaccare le truppe francesi, per riprendere Oudja, impadronendosi di Porto Say e di Lalla Marnia.

Sul litorale regna inquietudine.

Da Porto Say si è chiesto una nave per imbarcare le donne e i fanciulli.

(S) **Tangeri**, 28 — Si ha da Casablanca in data di ieri:

La ricognizione, partita nel mattino, è tornata nel pomeriggio.

Nel momento di rientrare al campo, le truppe ribelli e la Mahalla di Magdadi erano a contatto. Il generale Drude inviò una nuova ricognizione comandata dal colonnello Brulard composta di un battaglione di fanteria, due squadroni di cavalleria ed una batteria di artiglieria da 75.

La ricognizione si recò sulle creste di Mouman e dopo un'ora di attesa ritornò al campo senza aver visto nulla.

Le notizie di fonte indigena circa gli scontri di questi ultimi giorni non sono ancora giunte. Nondimeno corre voce che la Mahalla di El Bagdadi avrebbe inflitto una sconfitta alle tribù, le quali malgrado ciò avrebbero attirato un « tabor » in una imboscata.

Il « tabor » avrebbe subito grosse perdite.

(S) **Tangeri** 28 — Si segnala la bellissima condotta della mahalla di El Bagdadi nel suo recente combattimento con le truppe di Mulai Afid.

Le truppe di El Bagdadi erano state attirate in una imboscata dagli Chaoujas, che erano guidati da un traditore. Quest'ultimo fu arrestato ed incarcerato a Rabat.

Gli avversari che hanno combattuta la mahalla di El Bagdadi sono all'incirca gli stessi che avevano combattuto contro le truppe francesi a Casablanca.

In queste condizioni è evidente che l'insuccesso subito dalla mahalla di El Bagdadi non ha affatto la gravità che gli si attribuiva.

(S) **Londra**, 28 — I giornali hanno da Mogador: Fu durante attacchi notturni che il caid degli Anflus sorprese e sconfisse completamente le truppe di Mulai Afid, che fuggirono abbandonando le armi ed il bestiame.

Vi furono poscia scaramuccie insignificanti.

Il caid Gundaffi, proveniente dall'est, si prepara ad operare contro le truppe di Mulei Afid nella regione di Entouga, mentre il caid degli Anflous attaccherà venendo dal sud.

Si crede che questa doppia operazione deciderà delle sorti del Sud marocchino.

Le pioggie torrenziali hanno rovinato le strade del Sud e reso quasi impossibile il passaggio dei fiumi, ritardando l'avanzata delle truppe.

(S) **Londra**, 28. — Dispacci da Tangeri ai giornali dicono che, avendo Raisuli accettato le offerte che gli sono state fatte, il Caid Mac Lean sarà liberato fra giorni.

El Bagdadi, dopo la sua sconfitta da parte degli Chaouias, è stato costretto a rifugiarsi nella *kasbah* di Skeira per attendervi soccorsi.

Egli è rimasto ferito ed ha subito gravi perdite.

I feriti di Mulai Rachid arrivano in gran numero a Rabat.

(S) **Parigi**, 28 — Telegrammi ufficiali da Lalla Marnia dicono che dopo l'arrivo successivo di rinforzi venuti da Oudja, le truppe francesi, che avevano ripiegato, hanno ricevuto l'ordine di riprendere l'offensiva.

Esse hanno caricato i marocchini nel posto di Bab-El-Assa e li hanno respinti dall'altra parte della frontiera.

I francesi hanno avuto dieci morti, fra cui il luogotenente Saint Hilaire, e sei feriti.

Delle misure energiche sono state prese perchè gli audaci aggressori siano puniti nel più breve termine possibile.

PER LA CAMPANIA.

Alla redazione del nostro giornale è giunto un un opuscolo col titolo « Il brigantaggio in Campania », nel quale, col sussidio di molti dati e di molte cifre, è richiamata l'attenzione del Governo e del Parlamento sull'opera di masnadieri sanguinari, i quali, dalle porte stesse di Napoli sino alla valle del Garigliano, organizzati in forti associazioni, infestano le campagne e pongono a taglia industriali, proprietari e coloni, dividendosi le provincie di Caserta e di Napoli in zone di sfruttamento criminoso e commettendo ogni specie di nefandezze.

L'opuscolo, per dare un saggio completo delle gesta di costoro, raccoglie i soli danneggiamenti campestri di più sensibile rilievo, avvenuti nell'ultimo quinquennio, e pei cinque mandamenti di Sessa Aurunca, Carinola, Trentola e Giugliano-Campania.

Si tratta di una cifra, che si approssima alle seicentomila lire e che non rappresenta se non una piccola parte soltanto dello scempio che vi si fa dell'incolumità e dei beni altrui.

Non possiamo, naturalmente, ritenere, *a priori*, come in tutto esatti i dati di questo opuscolo, per quanto la specificazione precisa di nomi, di danneggiati, di date e di fatti conferisca ad essi tutti i caratteri della verosimiglianza. Ma, ad ogni modo, l'esposizione dei fatti è tale, da meritare che su di essi si richiami l'attenzione delle autorità.

TURCHIA.

(S) **Vienna**, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Un *Iradé* rifiuta definitivamente la domanda di concessione del gruppo Vitalis e della Banca Ottomana per il bacino carbonifero di Eraclea. Il rifiuto sarebbe stato determinato dalla protesta dei capitalisti italiani divenuti recentemente proprietari del bacino suddetto, i cui interessi sarebbero pregiudicati in caso di monopolizzazione.

ECONOMIA E CREDITO.

Il commercio dell' Italia con l'Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 28. — Nei primi otto mesi del corrente anno le importazioni italiane in Egitto sono ascese a lire eg. 867,421, contro 739,339 nel 1906 e 696,586 nel 1905.

Questo risultato deve ritenersi soddisfacente se si considera che si tratta dei mesi estivi nei quali l'Egitto era in piena crisi.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		31 ottobre 907	10 novem. 907
Ris. (Moneta metallica	L.	988,528,000	990,227,000
Ris. (Cambiali estere	»	84,116,000	83,397,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	8,939,000	7,944,000
Portafoglio e anticip.	»	550,877,000	549,129,000
Anticipaz. al Tesoro	»	—	—
Fondi pubblici	»	152,177,000	151,426,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	50.907,000	50.791,000
Spese, tasse, sofferen.	»	10.057,000	10.203,000

PASSIVO

		31 ottobre 907	10 novem. 907
Circolazione	L.	1416625000	1400387000
Debiti a vista	»	184,688,000	128,150,000
Id. a scad. (c/c fruttif.)	»	61,469,000	65,779,000
Rendite del corr. eserc.	»	29,877,000	30,238,000

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

R. D. che approva e rende esecutorio l'annesso regolamento per il personale delle linee e delle reti telefoniche riscattate dallo Stato.

R. D. che proroga la data della estrazione della tombola telegrafica a pro' degli ospedali civili di Perugia e di Aquila.

RR. DD. che convertono in governative le scuole tecniche di Gallipoli, Teramo e Cagli.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Lerici (Genova) e di Partinico (Palermo).

Decreto Ministeriale per l'assimilazione a lavori di ferro in riguardo alle tariffe doganali.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di novembre dal Ministero di Agr. Ind. e Commercio.

—

R. Marina — E' morto a Genova il cap. di freg. in pos. aus. Pietro Castagneto.

Movimenti — Sbarca dalla torp. 147 il sottoten. di vasc. Adolfo Zozzoli.

Il cap. medico Giuseppe Tanferni è destinato all'Infermeria di S. Bartolomeo in sostituzione del pari grado Fiorenzo Landriano.

Il cap. medico Giuseppe Trimarchi imbarca a Genova sul pirosc. « Argentina » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino, 27 ore 24 (*ermon*). — Il soldato Alfredo Ciocca, romano, della classe 1886, mentre era di sentinella al magazzino di artiglieria alla barriera di San Paolo, tentava suicidarsi con due fucilate per causa di dispiaceri avuti per ragioni di servizio. Egli è aggravatissimo.

— In una casa di Borgo San Secondo si trova un Circolo clandestino di fumatori di oppio. Un ricco *viveur*, dopo aver fumato dell'oppio in questo Circolo, fu assalito da grave accesso di epilessia.

Si chiedono provvedimenti.

Impiegati postali che si agitano

Milano, 28 ore 1.10. — Gli ufficiali postelegrafici di sesta classe di Milano, coll'approvazione dei colleghi delle altre città d'Italia, riunitisi per propugnare i loro interessi di classe, hanno applaudito all'iniziativa del Comitato centrale della Federazione postelegrafica per una seria ed efficace agitazione, intesa ad ottenere l'inclusione della famiglia postelegrafica e telefonica nel progetto Giolitti. Si manifestano fiduciosi che si vorrà volgere speciale attenzione alle classi meno retribuite.

Collisione di treni.

Genova, 28. — Iersera, alle 18,30, mentre il treno locale 4705 proveniente dalla stazione di Porta Brignole era in attesa di via libera fu investito in coda, per falso scambio dal treno merci N. 5023 proveniente da S. P. d'Arena.

In seguito all'urto, la quart'ultima vettura di coda fuorviò. Il personale rimase illeso, ma circa una diecina di viaggiatori rimasero contusi, guaribili tutti entro 10 giorni., meno uno che riportò frattura d'un braccio, ma che potè partire per Sori. Altri tre riportarono ferite guaribili dai 15 ai 20 giorni. I danni al materiale sono lievi.

Nell' Italia Centrale.

Ancona 27 — Oggi si doveva inaugurare il Consiglio comunale dopo un lungo periodo di ferie, ma invece l'adunanza fu rimandata a domani, essendosi improvvisamente dimesso il sindaco cav. dott. Petrelli e tutta la Giunta. Quali le cause? Principalmente per non trovarsi d'accordo con la maggioranza sui provvedimenti escogitati per colmare il *deficit* del bilancio di oltre 100 mila lire e che purtroppo va aumentando.

Scartato il progetto dell'allargamento della cinta daziaria, appare veramente difficile una soluzione immediata.

La municipalizzazione dei pubblici servizi cominciando dall'acquedotto? Ma oramai è provato che le municipalizzazioni non danno che raramente utili maggiori e bene spesso, invece, non servono che a peggiorare il servizio.

— Come uno dei principali successori nel Sindacato si parla dell'avv. comm. Felici, che fu già per vari anni sindaco.

Il Felici sembra voglia *popolareggiare* seguendo il vento di fronda che spira ora in Italia e forse non gli mancherebbe l'appoggio di alcuni *grosbonnets* popolari, a cui è legato da personale amicizia.

Certo è che occorre alla testa della malandata barca comunale un uomo energico seriamente coadiuvato da forti e vere competenze.

Il Felici perciò non sembrerebbe il più adatto; vedremo come si finirà, non essendo improbabile che il cav. Petrelli receda dalle date dimissioni.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 28 (*Karleo*). — Nell'ultima tornata il Consiglio comunale approvò: 1° il Regolamento per l'esercizio della Tesoreria e pel quinquennio 1908-1912. 2° Svincolo della cauzione dell'Esattore pel quinquennio 1898-1902. 3° Revoca di una concessione in enfiteusi di uno stabile a Rosa Fanigliulo, 4° Modifiche al progetto del mercato in piazza Fontana. 5° Lavori al canale filtrante del pubblico acquedotto. 6° Riordinamento delle scuole nelle borgate di Statte e Criepiano. 7° Istituzione di una 6ª classe maschile nella città vecchia. 8° Modifica alle norme del concorso per Ispettore di P. U. e cioè aboliti gli esami, e stabilito il limite di età a 45 anni. 9° Modifiche al capitolato d'appalto per la costruzione della Casa Comunale nella borgata di Talsano. 10° Preventivo di lavori suppletivi ai locali della Scuola Tecnica.

Si accettarono infine le dimissioni dell'assessore ing. Silva ed a porte chiuse poi si confermarono per altri cinque anni tutti i professori della Scuola di disegno applicata alle arti, sempre quando il Comune non credesse di sopprimere detta Scuola.

— Apprendiamo, con rincrescimento, che il capo della musica di Marina, maestro Borre, venne tramutato da Taranto. Egli era riuscito a migliorare e non poco il Corpo musicale, che si sentiva con piacere, sia per l'inappuntabilità di esecuzione, sia per la varietà dei programmi.

Nelle Isole

Catania, 28 — La seconda Esposizione agricola siciliana e la Mostra campionaria nazionale inaugurate nell'aprile alla presenza di S. M. il Re si chiuderanno solennemente il primo del prossimo dicembre.

Disastro minerario.

Caltanissetta, 28 — Nelle miniere di Villarosa e Roccalumera, in territorio di Santa Caterina, in seguito ad una frana sono rimasti sepolti sotto le macerie quattro operai, due dei quali sono stati estratti cadaveri.

I lavori pel salvataggio degli altri operai continuano alacremente.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	27 nov.bre	1137	807	1150
Venezia	»	270	78	225
Savona	»	265	118	300

Cronaca degli scioperi.

Mantova 28. — Ieri è stato concluso il concordato, in seguito al quale è cessato lo sciopero dei metallurgici di Suzzara.

Napoli 28. — I proprietari tipografi, in seguito allo sciopero di 200 impressori ed affini, per negato aumento di tariffa, hanno deciso la serrata per oggi.

Milano, 28, ore 10,15. — Stamane, alle 9, la Edison ha cominciato il parziale servizio tramviario con 20 carrozze. Gran folla di scioperanti e curiosi era dinanzi alla rimessa principale in via Spontini per impedire la uscita delle carrozze e la loro entrata in città.

Mercè le disposizioni prese la folla fu presto dispersa senza incidenti rilevanti e le carrozze, scortate dalla cavalleria, da guardie e da carabinieri poterono giungere in piazza del Duomo, donde è cominciato il servizio per le varie direzioni.

Le carrozze sono tutte scortate da agenti di P. S. e numerosi reparti di forza sono stanziati lungo le linee.

Milano 28, ore 18,10 — L'uscita delle carrozze della Edison stamane, manovrate da ingegneri elettricisti, diede luogo a qualche tafferuglio fra gli scioperanti che urlavano e fischiavano e una parte dei cittadini contrari allo sciopero.

Vennero fatti molti arresti tra i fautori dello sciopero.

Raccogliendo la proposta del *Corriere della Sera* i deputati Turati e Cornaggia si misero d'accordo per promuovere la ripresa delle trattative trovando favorevole accoglienza del Sindaco, fra la Edison e i tramvieri.

Così si spera di assistere domani mattina ad una soluzione che eviti il ripetersi delle odierne incresciose scenate.

Sull'imbrunire le vetture vennero ritirate.

Sciopero di ferrovieri nell'India inglese.

(S) **Calcutta**, 28 — Lo sciopero ferroviario che sembrava diminuire tende a peggiorare.

L'amministrazione ha fatto venire da Bombay operai gialli.

DIMOSTRAZIONI DI STUDENTI PER NASI

Catania, 27, ore 22,50. — Stasera gli studenti hanno improvvisato una nuova dimostrazione pro Nasi, che rese necessario l'intervento della polizia.

Avvennero colluttazioni fra dimostranti e forza pubblica, in seguito alle quali furono feriti ed arrestati diversi studenti.

La polizia entrò nei locali dell'Associazione costituzionale ove i dimostranti si erano rifugiati.

Un redattore del giornale *L'Azione* fu ferito ed arrestato. Però più tardi venne rilasciato.

Caltanissetta, 27. — Gli studenti delle scuole secondarie di Terranova, per solidarietà coi compagni siciliani, hanno abbandonato le scuole ed hanno percorso le vie del paese gridando *viva Nasi e abbasso le sopraffazioni senatoriali!*

Niente di serio.

Drammi di terra e di mare.

Scontro ferroviario.

(S) **Genova**, 27. — Alle ore 18.30, poco prima della partenza del treno locale 4705 per Chiavari, dalla stazione di Brignole, entrò in stazione il treno merci 5023 ed ebbe una collisione col treno 4705.

Il macchinista del treno 5023 diede il freno *westinghouse*, evitando un grave disastro.

Il vagone di centro del treno locale uscì dalle rotaie ed i passeggeri che si trovavano sui terrazzini od in piedi caddero o vennero abbattuti contro i sedili.

Vi sono 16 feriti: tra essi Tommaso Massone di anni 58, agente di cambio, diretto a Pieve di Sori, che ha lesioni al ginocchio destro con sospetta frattura della rotula; Paolo Consigliere d'anni 46, avvocato, che ha riportate contusioni alla mano sinistra: Emanuele Vassallo, di Bogliasco, con leggera commozione cerebrale ed echimosi al viso ed al capo; Gaetano Cagliano, da Quarto, che ha riportato distorsione della spalla sinistra: Pompeo Grassi, notaio di Sori, con contusioni all'occhio destro ed altre meno gravi.

LA CARESTIA NELL'INDIA.

(S) **Calcutta**, 28 — Il Governo dell'India ha ricevuto comunicazione dalle autorità locali delle previsioni delle somme necessarie per combattere la carestia nelle varie provincie.

Le somme richieste dalla Commissione dei soccorsi per l'aprile prossimo ascendono a 766,656 lire sterline.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — *La casa d'argilla*, commedia in tre atti di Emilio Fabre, rappresentata per la prima volta ai Fiorentini di Napoli dalla Compagnia Mariani, ebbe un tepido successo da una parte del pubblico, mentre la critica unanime muove aspre censure al lavoro.

Il *Pungolo*, ad esempio, scrive: « Se un nostro commediografo avesse presentato al pubblico un così gonfio centone d'uggiose querimonie e di banali litigi domestici, la cui volgarità esplode nel terz'atto, non ci sarebbero stati torsoli sufficienti a punire la petulanza dei figliuoli e le inerti lamentele della madre ».

E conclude dicendo: « Il fatto vero è che la produzione teatrale francese traversa una crisi di fantasia e che gli autori ricamano tristi requisitorie o difese, che non porteranno mai una creatura viva sulla scena. Il teatro francese ritornerà vitale, ne sono convinto: ma constato che, per ora, è in un evidente periodo di aridità e di decadenza ».

— *Una capanna ed un cuore*, un'altra delle tante *pochades* in tre atti, rappresentata per la prima volta a Torino dalla Compagnia Calabresi-Severi, all'Alfieri, ebbe la consueta accoglienza: risate, applausi e fischi. Ciononostante si replica.

— Il nuovo spettacolo della Comédie Royale di Parigi:

Un début, dramma in un atto di Marcel Gerbidon, mostra un giovine ingegnere delle miniere, infatuatissimo di sè stesso, che manda dei minatori al pericolo per incuria e poi li lascia morire per non compromettere il proprio avvenire.

Pousse l'Amour, dei signori de Feraudy e Jean Kolb, è una *pochade* molto allegra. Vi si vede un Lord inglese, il quale piomba all'improvviso in casa della sua amante e la trova in dolce colloquio con un musicista da caffè concerto.

Lo spettacolo è completato con due lavori musicali, una scena di imitazione: *Party-folonis* ed un'operetta: *Le Roi Midas* dei signori Marsolleau e Géroule, musica del maestro Redstone.

Nell'insieme eccellente accoglienza.

Lirica — Lina Cavalieri ha cantato la parte della protagonista nella *Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea alla Metropolitan Opera House di New York.

I critici non sono concordi nei loro giudizi circa l'interpretazione della cantante.

Molti trovano che essa non ha una voce abbastanza forte per la vastità dell'ambiente e che manca di potenza drammatica.

— I signori Edmond Fleg, per il libretto ed Ernest Bloch per la musica hanno fatto ricevere dal sig. Albert Carré, direttore dell'Opéra Comique di Parigi, un dramma lirico in tre atti, sette quadri e un prologo.

L'opera, come quella nota di Verdi, è tolta dal dramma di Shakespeare *Macbeth*.

— Da Valencia ci scrivono che si è inaugurata la stagione lirica col *Mefistofele*.

Il basso Sabellico, il quale riportò così lusinghiero successo al nostro Quirino, ebbe accoglienze addirittura entusiastiche per la voce simpatica e robusta, per l'efficacia dell'azione drammatica.

Il tenore Ceccarelli, un altro nostro concittadino, fu anche festeggiatissimo per la grazia del suo canto, che si piega a tutte le esigenze artistiche.

La "Nave rossa"

Milano 28, ore 1.10. — Ieri sera al Teatro Lirico è andata in scena la nuova opera del maestro Armando Seppilli, intitolata *La Nave rossa*, su libretto del poeta romagnolo Luigi Orsini, tratto da una novella di un altro scrittore romagnolo, il Beltramelli.

L'opera ha avuto uno schietto successo in tutti e tre gli atti, che si distinguono per elevatezza di concetti e ricchezza di colori.

Il primo atto conquistò subito il pubblico ed ebbe due chiamate a scena levata e tre alla fine.

Al secondo atto fu applaudita e bissata la *Canzone del melograno*, e la seconda parte dell'atto, ricca di fluidità di melodia, provocò tre chiamate calorose agli artisti, al maestro e ai librettisti.

Il terzo atto piacque maggiormente nella prima parte; la catastrofe finale sembrò troppo affrettata.

Nel complesso l'opera ebbe un successo autentico suggellato da cinque chiamate.

Ottima l'esecuzione, specialmente da parte della Karola e del baritono Rapisardi, e dell'orchestra egregiamente diretta dall'autore.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 novembre 1907 — *Pres.* **Tonelli**

La seduta è aperta alle 21,30.

La sala è gremita del solito pubblico che accoglie l'ingresso dei consiglieri nell'aula al grido di « Abbasso Monti-Guarnieri! Evviva l'*Asino!* ».

Tonelli partecipa che i cons. **Postempski** e **Baccelli** scusano la loro assenza.

L'elezione della Giunta.

Si procede all'elezione della Giunta.

I cons. **Berio**, **Guizzardi** e **Vercelloni** sono chiamati a funzionare da scrutatori.

Durante la votazione nell'aula si eleva di quando in quando qualche protesta... non si capisce perchè.

La votazione degli assessori effettivi dà il seguente risultato: Presenti 66 – Votanti 56 – Maggioranza 34.

Antonelli avv. Francesco 57 – Ballori prof. Achille 57 – Canti prof. Gustavo 57 – Caretti Giacomo 57 – Montemartini prof. Giovanni 57 – Pietri avv. Pietro 57 – Rossi-Doria prof. Tullio 57 – Salvarezza dott. Cesare 57 – Tonelli prof. Alberto 56 – Trompeo avv. Eugenio 57.

Scheda bianca 1.

Segue l'elezione degli assessori supplenti. Presenti 66. Votanti 57. Eletti: Bonomi prof. Ivanoe 57 – Gamond Carlo 57 – Quartieroni Carlo 56 – Sereni avv. Angelo 57.

Dopo ciò si approva il verbale della seduta e il prof. Tonelli annunzia che il Consiglio sarà convocato a domicilio.

Erano presenti: Albano, Aleggiani, Alliata, Amici, Antonelli, Armeni, Ballori, Berio, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Ceselli, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Filonardi, Franzetti, Gamond, Giordano-Apostoli, Giuliani, Grandi, Gregoris, Luciani, Masse, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Mortara, Musanti, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno Podrecca, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Sansoni, Scialoia, Scotti, Sereni, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zuccari.

SPORT

Caccia alla volpe - Alle Tre Fontane.

Molta animazione al *meet* di ieri alle Tre Fontane. La caccia, guidata dal *master* Di Campello, fu seguita da 90 cavalieri e 5 amazzoni.

Fra i cavalieri il princ. di S. Faustino, S. E. Lutzow, il conte Senni, il sig. Mazzara, l'ing. Morani, il segretario dell'Ambasciata inglese, il sig. Gallenga, il magg. Pandolfi con 30 ufficiali della Scuola di Tor di Quinto, quattro ufficiali dei corazzieri, il march. Spinola, il conte Bennicelli, i principi Odescalchi e Rospigliosi, S. E. l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede ecc.

Le amazzoni erano le due signorine Lutzow, la marchesa Guiccioli, la signora del segretario dell'Ambasciata inglese e la marchesa Gambari.

Due volpi vennero trovate a Tor Pagnotta. Una seguita da 13 coppie e mezzo di cani passò alla Castelluccia e a Castel Guido e venne uccisa all'aperto presso Donna Olimpia dopo un galoppo di 35 minuti.

Un'altra, seguita da sette coppie, si diresse ai confini di Valleranello, passò a Tor Presaccio e tornò a Tor Pagnotta dove, intanandosi venne uccisa dai *terrier*.

Gli onori della coda alla marchesa Guiccioli e quelli della testa al conte Lutzow.

Una terza volpe trovata alla Castelluccia venne uccisa al fosso di Valleranello dopo un galoppo di 10 minuti.

Gli onori della coda a miss Dowkly.

Club Alpino

Escursione al Monte Velino, m. 2487 (salita diritta del Canalone fra i due Velini):

Sabato 30 novembre — Partenza da Roma ore 20 — Arrivo ad Avezzano ore 22.53: Pernottamento.

Domenica 1 dicembre — Partenza da Avezzano (in char-a-banc) ore 4 – Arrivo a Massa d'Albe ore 5.30 – Partenza da Massa d'Albe ore 6 – Arrivo vetta ore 13 – Partenza vetta (discesa Canale Grotta San Benedetto) ore 14 – Arrivo a Massa d'Albe ore 16.30 – Partenza da Massa d'Albe (in char-a-banc) ore 17 – Arrivo ad Avezzano ore 18: Pranzo sociale e pernottamento.

Lunedì 2 dicembre — Partenza da Avezzano ore 6.50 – Arrivo a Roma ore 9.35.

Preventivo L. 23.

Inscrizione obbligatoria fino a venerdì 29, ore 20.30 — Direttore: Ing. C. R. Moriggia.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'insediamento del Procuratore Generale comm. Alfonso De Blasio.

Nell'aula della prima sezione civile, ieri, ebbe luogo l'insediamento del nuovo Procuratore generale comm. Alfonso De Blasio, già procuratore generale presso la Corte di Appello di Aquila.

Presiedeva il sen. Cardona; erano presenti quasi tutti i consiglieri, per l'Ordine degli avvocati il pres. comm. Lupacchioli, per quello dei procuratori il pres. marchese Clavarino e molti avvocati.

Letto dal cancelliere capo comm. Pietro Paolo Ercole il decreto reale col quale il comm. De Blasio fu trasferito a Roma, il sen. Cardona rivolse un caldo saluto al nuovo Procuratore Generale dicendosi lieto di vedere tramutato a Roma il comm. De Blasio del quale sono note le rare doti di mente e di cuore.

Il comm. Lupacchioli salutò il comm. De Blasio a nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e disse che gran parte degli avvocati di Roma ricordavano l'austerità e la cultura dimostrata dall'attuale procuratore generale sia quando ricopriva la carica di sostituto procuratore del Re presso questo Tribunale, sia quando fungeva da procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Poscia prese la parola il marchese Clavarino associandosi al comm. Lupacchioli.

Subito dopo si alzò il comm. De Blasio, il quale cominciò a ricordare il saluto augurale rivoltogli dal compianto comm. Palomba, quando fu promosso da sostituto procuratore generale di Cassazione a procuratore generale presso la Corte di Appello di Aquila, saluto che si rivolse nell'augurio di rivederlo presto a far parte della magistratura romana.

L'egregio oratore, dopo di aver mandato un riverente saluto al sen. Cardona, afferma che il programma che si è prefisso di seguire è il seguente: amministrare la giustizia con equanimità; tenersi lontano dalla politica; di non volere usare rigidezza contro gli accusati, che spesso possono essere sventurati più che rei.

L'ultime parole del procuratore generale furono coperte da applausi.

Dopo di che il sen. Cardona, in nome del Re, mise in possesso dell'alto suo ufficio l'illustre magistrato che ritorna nella Curia e nel Foro di Roma circondato da vive simpatie e dalla massima deferenza.

Procedimento disciplinare contro un magistrato di Genova.

Ieri la Corte di Cassazione si riunì in assemblea generale, presieduta dal sen. Pagano-Guarnaschelli, per procedere disciplinarmente contro il cav. Vincenzo La Porta, presidente di sezione presso il Tribunale di Genova.

Fra le accuse che si muovevano al cav. La Porta vi era anche quella di aver fatto parte di un'associazione che aveva stabilito una speciale tariffa per ottenere sentenze compiacenti.

La Corte, uniformemente alla richiesta del Procuratore Generale, decise di proporre al Guardasigilli la rimozione dall'impiego del cav. La Porta.

Il processo del furto del trittico.

Ancona, 28, ore 14,25. — Ieri sera è terminato presso il nostro tribunale il processo contro Giacco, Mezzalani e Daminai, supposti autori del furto del famoso trittico della cattedrale di Osimo.

Il tribunale ha condannato per ricettazione Giacco a mesi 15 e gli altri due a due anni di carcere.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — ***Capelloni Pietro***, magazzino di olio, via Capo di Ferro 25. Fallimento dichiarato su istanza propria. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Attilio Reali, via Babuino 89. Prima adunanza dei creditori 17 dicembre. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 27 dicembre. Chiusura 14 gennaio. Dal bilancio risulta: Attivo L. 22,098,69, passivo L. 68,094,87.

CHIUSURA DI FALLIMENTI — ***Pirani Giovanni***, drogheria, via del Tritone 203. E' stata ordinata la cessazione delle operazioni fallimentari per l'avvenuto riparto dell'attivo fra i creditori.

Ditta eredi Leoni, negozio di vetture, via Belisario 6-8. E' stata ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta omologazione del concordato.

Presutti Giovanni e Filippo, calzature, via Goito 25 e via Cavour 248. Ordinata la chiusura del fallimento per essere stato omologato il concordato.

Le Pillole Pink fra coloro che ci portano le notizie

Non vi è nulla che possa confortarci, quando non stiamo troppo bene, come l'annuncio di una buona notizia. Sono buone nuove quelle che vi rechiamo oggi, esse vi sono portate da coloro che hanno l'abitudine di far ciò, dagl'impiegati postali. Questi vi diranno come hanno ritrovato la salute, quando hanno avuto la disgrazia di perderla. Lasciamo prima la parola al Sig. Pometti Giovanni, portalettere a Crusinallo (Novara), via Superiore n. 3. La fotografia qui riprodotta rappresenta il Sig. Pometti mentre distribuisce le lettere. Il Sig. Pometti è stato molto malato, grazie alle Pillole Pink ha potuto ritornare al suo lavoro. Ecco ciò che egli ha scritto:

« Adempio ad un mio dovere ringraziandovi degli ottimi risultati che le Pillole Pink m'hanno dato. Da lungo tempo mi sentivo male, e le diverse cure provate non m'avevano dato alcun sollievo. Soffrivo d'una debolezza generale, di dolorosissime trafitture alla spalla sinistra. Mangiavo pochissimo, e ciò nonostante le mie digestioni erano lente e laboriosissime. Avevo emicranie fortissime ed un insonnia persistente. In una parola ero molto anemico e non riuscivo a guarire. Finalmente mi vennero raccomandate le Pillole Pink, ed ho deciso di seguirne la cura. Esse m'hanno fatto un gran bene, ad esse io debbo la buona salute che ora godo e che mi ha permesso di riprendere il mio mestiere di portalettere. »

Il Sig. Giovanni Catto, altro portalettere che abita a Pozzuoli, (Napoli), Via Serapide N° 19 scrive.

« Da parecchi anni ero ammalato. Quand'ero soldato ho abitato in paesi dove infieriva la malaria e dove ho sofferto di febbri intermittenti. Dopo ho sofferto d'inappetenza, di cattive digestioni, d'insonnia, di trafitture ai fianchi, di crampi allo stomaco, di stordimenti, ronzii nelle orecchie e talvoltra freddo alle mani e ai piedi. Ho provato molte cure ma senza risultato. Mi davano sollievo momentaneamente, ma in seguito, ricadevo nello stato di prima. Mi sono state consigliate le Pillole Pink, le ho prese e, grazie ad esse, adesso godo buonissima salute. »

Il Sig. Giusti Opimio portalettere a Guiglia (Modena, scrive a sua volta:

« Da tre anni soffrivo di dolori reumatici alla spalla sinistra. Inoltrte digerivo malissimo. Ho preso parecchi rimedi senza successo. Alcuni dei miei compagni m'hanno indicato le Pillole Pink. Ho seguito il loro consiglio rimanendo soddisfattissimo della cura intrapresa. Tutti i miei malesseri sono scomparsi. »

Il Sig. Nassivero Luigi, portalettere a Forni di Sotto (Udine), Via Belvedere, N° 43, scrive:

« Qualche tempo fa, ho dato le Pillole Pink ad una mia figlia colpita dall'anemia. Era pallida e debole, non digeriva più e non aveva appetito. Grazie alle Pillole Pink ora sta benissimo. Anche mia moglie è guarita dall'esaurimento che si era impossessato del suo organismo in seguito ai parti ed ora benedice le Pillole Pink. »

Come si vede dagli esempi pubblicati qui sopra, esempi che potremmo riportare a centinaia, le Pillole Pink hanno fatto molto bene fra gl'impiegati delle poste e dei telegrafi, come d'altronde fra le altre persone a qualunque condizione esse appartengano. Potremmo citare casi altrettanto numerosi di guarigioni in tutti i mestieri. Ricordatevi che le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie, nevralgie, la sciatica, i reumatismi.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 6, Via Ariosto, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Novità, Varietà e Aneddoti.

I diamanti celebri.

Il Cullinan, il diamante gigantesco che il Governo di Pretoria ha offerto testè al Re Edoardo, in occasione del suo 66° genetliaco, è di gran lunga il più grosso diamante del mondo.

Allo stato grezzo e qual'è attualmente, esso ha dieci centimetri di lunghezza su sei centimetri e un quarto di altezza e tre centimetri e tre quarti di spessore e pesa 3024 carati e tre quarti.

Si calcola che dopo il taglio, operazione che costerà circa 250,000 franchi, esso non peserà più che 1500 carati ma viceversa varrà 25 milioni di franchi, mentre presentemente non è stimato più di 3.750.000 franchi.

Prima che esso fosse scoperto — il 20 gennaio 1905 nella miniera Premier — il diamante più grosso conosciuto era l'*Excelsior* o diamante Tiffany, che proveniva egualmente dall'Africa meridionale e che pesava prima del taglio non ancora terminato 970 carati.

Ecco le caratteristiche dei diamanti più celebri:

Il *Ko-i-noor* (279 carati dopo il primo taglio, 106 1/2 dopo il secondo). Quale figura sulla Corona d'Inghilterra esso è stimato 35 milioni di franchi.

Il Grand Mogol, 27 carati, valore 12 milioni. Esso appartiene al Papa.

L'Orloff della Corona di Russia, 194 carati; il Reggente, conservato al Museo del Louvre, 136 carati e 3/4, valore 15 milioni di franchi; la Stella del Sud, 124 carati.

La Lotteria d'Inghilterra, 49 carati; il Granduca di Toscana, Corona di Austria, 139 carati; il Sancy, famiglia Demidoff, 53 carati e 1/2; La Stella Polare, Corona di Russia, 40 carati; il Diamante azzurro, Corona d'Inghilterra, 44 carati e 1/2, il Nessak, 78 carati e 5/8; il Pascià d'Egitto, 49 carati; l'Imperatrice Eugenia, 51 carati; lo Scià di Persia, Corona di Russia, 95 carati.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 29 9.mbre 1907 – S. Saturnino
Leva il sole alle 7,16 m. – Tramonta alle 4.39 s.
Leva la Luna alle 0.17 s. – Tramonta alle 1.43 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 28 Novembre 1907 – alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0.4	coperto	Nizza	—	—
Amburgo	7.0	1/2 coper.	Zurigo	8.8	nebbioso
Vienna	2.3	sereno	Costantin li	16.6	coperto
Madrid	—	—	Malta	14.7	coperto
Parigi	10.5	coperto	Atene	12.9	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	11.3	coperto	legg. mosso	11.9	8.9
Torino	3.4	3/4 coperto	—	5.6	2.4
Milano	5.4	3/4 coperto	—	7.0	4.6
Venezia	6.1	coperto	calmo	7.4	6.0
Bologna	2.5	3/4 coperto	—	7.0	3.1
Ravenna	5.9	coperto	—	6.5	3.0
Ancona	10.0	nebbioso	legg. mosso	11.2	4.2
Firenze	9.4	coperto	—	10.2	9.2
ROMA	11.4	coperto	—	14.2	10.8
Bari	8.0	sereno	calmo	14.0	6.5
Napoli	11.7	sereno	calmo	14.5	8.9
Caggiano	7.2	sereno	—	10.4	6.4
Tiriolo	7.6	sereno	—	9.8	5.0
Palermo	14.7	sereno	calmo	18.6	9.2
Messina	10.9	sereno	calmo	17.4	10.9
Cagliari	14.0	1/4 coperto	mosso	18.1	10.5

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso o nebbioso sull'Italia superiore, in gran parte sereno altrove.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 768.8. Termometro centig. ***massima 16.3 minima 10.8.***

Umidità relativa 76 assoluta 9.62. Vento a mezzodì: N. debolissimi. Stato del cielo: coperto.

Acrostico.

4. - Porto e città nella region d'Algeri.
5. - Nella stessa regione io pur mi trovo.
5. - Fui sopranome del celeste Apollo.
5. - Del corpo umano la più grande arteria.
5. - Impossibile a me divenir tutto.
4. - Celebri rendo gli uomini e le cose.
7. - Ciò che viene a ciascuno ripartito.
7. - Forte son io, trafero e ferro e marmo.
5. - Son la musa poetica amorosa.
— Gran condottiero, imperatore illustre.

Spiegazione del passatempo precedente:
MEGLIO - MOGLIE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 25 novembre 1907.
Nati 33 compresi 3 nati morti.
Morti 35 dei quali 14 sotto i 7 anni.

Morti.

Federici Dante di Ferdinando, Roma, 20, celibe.
Caporicci Domenico fu Felice, Urbisaglia, 12, celibe
Montanari Francesca fu Giuseppe, Tivoli, 89, ved. Salvatori.
Rufo Annunziata fu Giuseppe, Albanella, 86, ved. Vitolo
Falconi Caterina fu Filippo, Velletri, 75, ved. Pietrantonio
Pratichetti Geltrude fu Antonio, Roma, 82, ved. Orecchia
Giannotti Maria fu Pasquale, Visso 16, nubile
Gori Annunziata fu Luigi, Monteporzio, 35, coniug. Varesi
Mucciarelli Ubaldo, Fossombrone, 71, celibe
Martinozzi Settimio fu Domenico, Filacciano, 77
Perilli Gabriella di Giuliano, Faleria, 15, coniug. Castiglio
Colantoni Giuseppe di Giovanni, Carsoli, 33, coniug.
Perrelia Angelo fu Raffaele, Campobasso, 36, coniug.
Gabrielli Giovanni fu Alessandro, Monte Romano, 56, con.
Ciarrocchi Giuseppe di Pacifico, Massignano, 32
Massimiani Maria fu Augusto, Anticoli Corrado, 87, vedova Proietti.
Armati Barnaba fu Pietrantonio, Marino, 56, con.
Pruker Francesco fu Leopoldo, Roma, 57
Arciprete Francesco fu Paolo, Civitavecchia, 50, con.
Bernardini Maria fu Domenico, Roma, 52, con. Bianchi
De Marchis Ersilia fu Domenico, Roma, 53, con. Ortolani
Docci Adele fu Francesco, Roma, 58, con. Chiavarini
Fatucci Sara fu Giacobbe, Roma, 62, con. Piperno
Salvatori Urbano fu Antonio, Roma, 46, con.
Fecchi Ettore fu Giovanni, Roma, 49, con.

✝

Iersera alle 9.30 spegnevasi serenamente, nella casa di sua abitazione, in via Porta Pinciana N. 18, il signor

Ercole Sebastiani

di anni 84, romano, munito dei conforti religiosi e della benedizione del Sommo Pontefice. La famiglia desolata ne dà il doloroso annunzio.

Una prece.

N. B. — Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori, per volontà dell'estinto.

Aste, Appalti e Concorsi.

Città di Genova - 13 dicembre - Manutenzione degli stabili civici per anni tre. Annue L. 160,000.

Comune di Terracina - 13 dicembre - Ristauro della chiesetta comunale di S. Salvatore. Pres. L. 14,072.

Provincia di Benevento - 16 dicembre - Costruzione tratto S. P. Ferrarise - m. 1428 - compresa la costruzione del ponte in muratura sul torrente S. Lorenzo. Pres. L. 49,298.

Comune di Castelgandolfo - 3 dicembre - Taglio della macchia Cappuccini. Pres. L. 16,410.

Comune di Bergeggi (Savona) - 23 dicembre - Costruzione di strada carrozzabile alla stazione ferroviaria. Pres. L. 84,127.

Comune di Fogli - 11 dicembre - Costruzione di fabbricato per l'Asilo infantile. Pres. L. 130,000.

Provincia di Massa e Carrara - 11 dicembre - Manutenzione S. P. Sala-Pugliano 1908-1916. Can. Ann. Lire 5300.

Comune di Chiavenna - 9 dicembre - Costruzione 2.a parte acquedotto di Capiola. Pres. L. 32,580.

Comune di Roccamassima - 2 dicembre - Vendita del taglio di boschi a carbone. Pres. L. 7000.

Comune di Ceccano - 4 dicembre - Appalto dazio consumo 1908-1910.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Ausonia, Fontechiari (Cassino), Palombara Sabina (Roma). Corneto Tarquinia (Civitavecchia) e Velletri.

Concorsi al posto di direttore e insegnante nella R. Scuola media di commercio in Salerno. Stip. L. 4000. Idem nella R. Scuola inferiore e media di commercio in Feltre. Stip. L. 4000. Domande al Min. d'Agricoltura fino al 31 dicembre p. v.

Movimento della navigazione.

Il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo è giunto mercoledì a Barcellona, compiendo la traversata da Genova in ore 21, colla velocità di oltre 17 miglia all'ora.

Il *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo è giunto lunedì a Genova da Buenos Ayres.

Il *Principe di Piemonte* del Lloyd Sabaudo è partito martedì da New York per Napoli e Genova con 1900 passeggeri di 3ª classe, 38 di 1ª e oltre 1000 tonn. di carico.

Il *Luisiana* del Lloyd italiano, proveniente da Genova, è arrivato lunedì a New York.

La Veloce. — Il *Brasile*, proveniente da Genova, è partito mercoledì da Las Palmas per Santos e Buenos-Ayres.

Il *Savoia*, proveniente da Genova, è partito mercoledì da Montevideo per Buenos Ayres.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

28 novembre 1907 — Pres. **Marcora** *— Ore 14.*

La ripresa è abbastanza animata. Si calcola sieno presenti oltre centocinquanta deputati. I più affollati sono i settori della sinistra e del centro.

Il banco del Governo è al completo; manca solo l'on. Mirabello, ministro della marina.

Letto ed aprovato il processo verbale, il presidente passa ad alcune comunicazioni.

La nascita della principessa Giovanna

Presidente. Nell'invitarvi a riprendere i nostri lavori sono lieto di farlo colle seguenti comunicazioni:

La mattina del giorno 13 corrente pervenne all'Ufficio di Presidenza questa lettera:

« Roma, 13 novembre 1907.

« Sua Maestà il Re mi dà il lieto incarico di partecipare a Vostra Eccellenza che Sua Maestà la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa questa mattina alle ore 8,30. Prego l'Eccellenza Vostra di voler gradire i sensi della mia alta stima.

Il prefetto di Palazzo
GIANOTTI ».

Fu mia doverosa premura di così telegrafare subito a Sua Maestà il Re:

« La Camera dei deputati partecipa alla nuova Vostra gioia coi sentimenti della maggiore devozione inviando a Voi ed a S. M. la Regina, per mio mezzo le più vive e rispettose felicitazioni. »

S. M. il Re si compiacque di rispondermi in questi termini:

« Sempre grata ed ambita e per me la partecipazione della rappresentanza nazionale ai miei affetti. Nell'evento che ora m'allieta ho avuto quindi carissime le fervide congratulazioni espressemi dalla E. V. Io vivamente la ringrazio pregandola essere interprete della mia riconoscenza che la Regina cordialmente divide.

« Aff. VITTORIO EMANUELE. »

Certo di essere stato anche in questa fausta circostanza interprete del vostro pensiero e del vostro affetto verso Sua Maestà il Re e la sua Augusta Consorte, propongo ora alla Camera, in conformità di deliberazione sue in analoghi precedenti, la nomina di una Commissione la quale rinnovi a S. M. il Re l'espressione dei sentimenti cordiali della rappresentanza nazionale. (Vive approvazioni).

Metto a partito l'approvazione della proposta.

E' approvata all'unanimità: si astiene l'estrema sinistra.

Commemorazione dei deputati Gianturco e Chiappero.

Presidente. Purtroppo alla nota lieta, debbo colla più viva commozione dell'animo aggiungere quella triste, ricordando la perdita di Emanuele Gianturco, la quale ha testè confuso in comune dolore la famiglia che Egli adorava, i conterranei dei quali era l'orgoglio, i giovani che con tanto amore educava, i colleghi tutti della Camera, della quale era ornamento, del Governo di cui era parte insigne, i cittadini tutti della Patria che tanto amava e che con l'alto intelletto e con impareggiabile devozione ha costantemente onorato e servito.

Dire di lui degnamente non potrebbe la mia parola modestissima. Ma mi siano consentiti pochi e fugaci cenni, espressione più che altro dell'affetto intenso e sincero che a lui mi legava.

Egli era nato il 20 marzo 1857 in Avigliano di Basilicata da genitori di condizione modestissima, le quali, se costituirono per lui una difficoltà maggiore nelle lotte della vita, gli furono anche argomento di legittimo orgoglio. E della sua Lucania, che nobilissima parte ebbe in tutte le lotte del nostro risorgimento, sempre pronta ad ogni sacrificio per la patria senza menarne vanto, e mai querula dei suoi disagi economici, nè sollecita di favori, e che tanti uomini insigni ha dato al Parlamento ed al paese, egli riproduceva in sè stesso colla tenacità del volere, colla fermezza dei convincimenti e dei propositi e con la squisita bontà dell'animo le peculiari caratteristiche.

Incline per indole alle più alte idealità, aperto ad ogni fascino del bello, conquiso dalle grandi armonie della natura gagliarda che lo circondava, non è meraviglia che nei suoi primi passi si volgesse alla musica, l'arte che delle idealità e del bello è massima espressione, e che gli consentì in tutte le asprezze e le dubbiezze della vita le più pure e serene consolazioni.

Dedicatosi poi tutto alle giuridiche discipline, il suo nome salì ben presto a meritata fama in Italia e fuori per monografie ed opere di sommo pregio, specialmente in diritto civile, materia che, vinti i primi concorsi per le Università di Macerata e Perugia, insegnò con indefesso amore, con sempre crescente fiducia degli studenti e dei colleghi, nell'Università di Napoli, alla quale dal 1892 fino alla morte appartenne come professore ordinario.

Ed egual lustro e non minori soddisfazioni gli procurò l'arringo forense, nel quale fu sommo maestro.

A soli 32 anni designato dai suoi concittadini all'onore di rappresentarli in Parlamento, fu deputato per tutte le legislature successive dei collegi di Potenza III, indi di Acerenza, infine di Napoli I: nell'attuale legislatura fu l'unico tra i deputati a dover optare fra tre collegi.

Del suo rapido cammino tra noi sono note a tutti voi le tracce luminose. Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Ministro dell'istruzione pubblica, e poi due volte della grazia e giustizia, dimostrò nelle cariche governative quell'acume, quella larga coltura e quella profonda preparazione, che nelle Commissioni parlamentari aveva prima rivelato, e nei discorsi alla Camera rigorosamente affermato.

Dal magistrale discorso sull'azione popolare in materia di pubblica beneficenza a quelli densi di pensieri sulle condizioni della magistratura, agli altri notevolissimi sulla pubblica istruzione, in cui era energicamente dichiarata la necessità di instaurare una politica della scuola, a quelli sui diritti immobiliari e sulla ricerca della paternità sul quale ultimo argomento fece anche una pregevolissima relazione: in tutti rifulgono e si riflettono l'animo suo retto, imparziale, facile all'entusiasmo per le grandi e nobili cause, l'intelletto altissimo, sicuro nei giudizi, pronto all'assimilazione, fecondo e rapido nell'intuizione, la parola agile, vibrante, spesso arguta, sempre persuasiva.

Devoto alle libertà nel senso più schietto della espressione, della libertà, cioè, di tutti, limitata soltanto dai bisogni dell'universalità, egli aveva dello Stato libero il più ampio moderno concetto, da lui stesso sintetizzato in queste parole: che lo Stato assuma esso stesso la direzione delle grandi correnti dell'opinione, non si disinteressi da tutto ciò che è vivo e vitale nella coscienza nazionale, nè rimanga impassibile, indifferente innanzi ai problemi tormentosi della coscienza, della morale e della religione.

E questi problemi con la maggiore larghezza di vedute, col retto criterio del giurista, col gusto dell'artista, coll'acutezza dell'investigatore, colla sagacia dell'amministratore, egli studiò e cercò risolvere dalla cattedra e dalla tribuna.

Ma sopratutto prevalevano in lui il sentimento e l'amore della giustizia, per i quali, concludendo il 20 marzo 1903 il suo discorso sulla riforma giudiziaria, esclamava: « Lasciatemi sperare che noi rimetteremo la giustizia italiana su quel trono fulgente, dal quale si deve irradiare la fede che tutti i cittadini sono uguali innanzi alla legge e che nessuno, per quanto grande e potente, è più potente della legge del suo paese »

E da questo suo sentimento, da questo suo amore della giustizia sorse il fascino che egli esercitava sulle masse, di giustizia assetate, e trasse ragione il grande affetto che egli destava in chiunque o avvicinava.

Ma la pagina più splendida della vita sua è quella che raccoglie l'ultimo periodo della sua azione tra noi, l'opera sua come ministro dei lavori pubblici. Io l'ho ancora davanti ai miei occhi, pieno di entusiasmo e di vigoria, e parmi di udirlo ancora con tanto accento di convinzione con la più completa preparazione, con la dialettica più stringente, conquistare col vostro voto in poco più di due mesi ai più ponderosi problemi, quella soluzione pratica che da anni invano era attesa.

Egli fu allora, mi sia permesso di dirlo, un grande ministro.

E questo spiega le trepidazioni affettuose, con le quali i cittadini di ogni regione hanno seguito le alternative della lotta sua contro il morbo tenace, che ce lo tolse nel rigoglio dell'età, e quando ancora altri segnalati servigi il paese attendeva da lui!

Ed ora a lui, alla sua memoria benedetta le nostre lagrime, e siano esse, insieme alla coscienza della missione della vita, conforto alla consorte ed ai figli amatissimi. (Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi).

Un'altra perdita abbiamo dovuto deplorare durante le ultime vacanze, quella di un nostro collega, l'on. Alfredo Chiappero, mancato ai vivi in Barge il 9 agosto ultimo scorso. D'ingegno prontissimo, di eloquente parola, di soda coltura, ebbe facile successo nelle lotte del foro, nei consessi amministrativi, nei quali giovanissimo era stato chiamato dai suoi concittadini.

Eletto rappresentante in Parlamento dal 1895, ebbe da noi ampia, sincera simpatia.

E con sentimento di vera commozione, soggiunge il Presidente, rivolgiamo alla sua tomba il nostro reverente saluto, il nostro affettuoso e memore pensiero esprimendo alla famiglia sua, le nostre condoglianze vivissime. (Vive approvazioni).

Per le popolazioni della Calabria

Presidente. Ma insieme con le sventure, che, nelle persone di colleghi eletti e cari, hanno colpito tutti noi, dobbiamo pur deplorare le immense calamità che le furie della natura hanno rovesciato sulle popolazioni di numerose provincie.

Ad esse la parola nostra di conforto, come in nome della patria a tutti coloro, primi fra essi, come sempre, i valorosi nostri soldati che, col coraggio, con l'abnegazione, col disinteresse, e persino col sacrificio della vita, cercarono di alleviarne i mali, la vostra ammirazione. (Vivissime e generali approvazioni).

In memoria degli onorevoli Gianturco e Chiappero

Presidente propone che la Camera esprima le sue condoglianze alle famiglie degli estinti colleghi.

La Camera approva all'unanimità compresa la estrema sinistra.

Fortunato interprete del sentimento dei deputati e del popolo di Basilicata, ricorda, con commossa parola, le rare virtù di Emanuele Gianturco, che di quella forte regione fu degno e nobile figlio. (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Guarracino da molti anni compagno ed amico di Emanuele Gianturco, manda alla sua gloriosa memoria un reverente saluto. (Approvazioni).

Chimirri ricorda l'opera di Emanuele Gianturco come giurista, come insegnante, come uomo politico; l'altezza del suo ingegno, l'adamantina onestà del carattere.

Ringrazia poi l'onorevole presidente per l'affettuoso pensiero rivolto alle sventurate popolazioni calabresi, associandosi al plauso per l'opera generosa dell'esercito. (Approvazioni — Applausi).

Strigari lamenta, nella morte di Emanuele Gianturco, la perdita di uno dei maggiori e più benemeriti figli delle regioni meridionali. (Benissimo).

Mirabelli diviso da Emanuele Gianturco per diversa fede politica, ma a lui unito per fraterna amicizia, ricorda gli immensi servigi resi alla Patria dal grande Estinto, il cui nome rimarrà imperituro nel Parlamento e nel Paese. (Vive approvazioni).

Paniè commemora la esemplare rettitudine e la singolare modestia di Alfredo Chiappero, mandando alla memoria di lui un mesto saluto. (Approvazioni).

Giolitti (Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno) ricorda le alte benemerenze di Emanuele Gianturco, che rammenta di aver avuto al suo fianco, nel più doloroso momento della sua vita; ne segnala l'altezza dell'ingegno, la nobiltà dell'animo, l'opera sapiente di Ministro. La sua memoria rimarrà imperitura, splendido esempio da imitarsi dalle venture generazioni. (Vive approvazioni — Applausi).

Manda anche un mesto ed affettuoso saluto alla onoranda memoria di Alfredo Chiappero.

Per gli ex deputati Inviti, Mirri e Lanzara.

Malvezzi annuncia alla Camera la amara perdita di Pietro Inviti e Giuseppe Mirri, che appartennero al Parlamento e che, colle loro forti opere, onorarono il nostro paese.

Guerritore ricorda le benemerenze del compianto senatore Lanzara, già deputato al Parlamento.

Faelli manda un mesto saluto alla memoria del conte Alberto Sanvitale, già dep. di Parma.

Callaini ricorda alla Camera la morte del generale Mocenni, già deputato per Siena.

Presidente si associa ai sentimenti espressi dagli onorevoli Malvezzi, Guerritore, Faelli e Callaini.

Esprimerà alle famiglie degli estinti le condoglianze della Camera.

Condoglianze della Camera austriaca.

Presidente comunica una lettera dell'ambasciatore italiano a Vienna, colla quale si annuncia che la Camera austriaca ha deliberato unanimamente di esprimere alla Camera italiana le proprie condoglianze pel disastro della Calabria.

Propone che la Camera italiana esprima i suoi ringraziamenti alla Camera austriaca.

Giolitti (Pres. del Cons., ministro dell'interno) si associa, sicuro d'intepretare il pensiero della intera Camera.

La proposta è approvata.

Comunicazioni della Presidenza

Presidente annuncia che il senatore Giuseppe Manfredi è stato nominato vice-presidente del Senato; che il ministro guardasigilli ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Curioni e contro le deputato Giuseppe Romano; che il ministro del tesoro ha trasmesso alla Camera la relazione sulla gestione del Banco di Napoli relativa ai risparmi degli emigranti.

Annunzia infine che il ministro dell'interno ha trasmesso gli elenchi dei decreti di scioglimento dei Consigli provinciali e comunali.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

Giolitti (pres. del Cons.) presenta i seguenti disegni di legge:

Opere di risanamento del Comune di Bologna;

Aumento di stanziamenti per la pubblica beneficenza;

Concessione di un mutuo al Comune di Parma.

Presenta, inoltre, la relazione dell'inchiesta sulla gestione dei fondi pei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Tittoni (esteri), presenta i disegni di legge:

Approvazione del trattato di navigazione e di commercio con la Russia;

Presenta, inoltre, il trattato di arbitrato fra l'Italia e la Repubblica Argentina; la Convenzione con la Repubblica francese, per gli infortuni degli operai, la Convenzione con la Danimarca per le privative industriali; il trattato d'arbitrato con gli Stati Uniti del Messico.

Lacava (finanze), presenta i seguenti disegni di legge:

Esenzioni dalle imposte fondiarie delle case dei contadini nelle provincie meridionali, nella Sicilia e Sardegna.

Retrocessione agli espropriati dei beni devoluti allo Stato per debito d'imposta.

Orlando (guardasigilli), presenta un decret reale per ritirare i titoli 4 e 5 dell'ordinamento giudiziario e un disegno di legge per guarentigie e discipline della magistratura.

Presenta un altro decreto reale per ritirare il disegno di legge sul coltello e un disegno di legge per contravvenzioni concernenti le armi.

Viganò (guerra): presenta i disegni di legge:

Vendita di immobili al Comune di Sampierdarena.

Provvedimenti per il Corpo contabile militare.

Vendita d'immobili al Comune di Alessandria.

Volontari ciclisti e automobilisti.

Cocco-Ortu (agricoltura): presenta i seguenti disegni di legge:

Abolizione del lavoro notturno nella panificazione.

Modificazione alla legge sulle case popolari.

Uffici interregionali di collocamento.

Provvedimento contro le frodi nel commercio degli ulivi.

Bertolini (LL. PP.) presenta i disegni di legge:

Piano regolatore della città della Spezia;

Ampliamento della città di Torino;

Costruzione di una piazza a San Pier d'Arena;

Conversione in legge di decreti per l'esercizio provvisorio di alcune linee ferroviarie.

Carcano (Tesoro) presenta sei disegni di legge per approvazione di eccedenze e maggiori assegnazioni ed il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1906-907.

Una lettera dell' on. Nasi.

Presidente legge la seguente lettera:

A. S. E. l'on. Giuseppe Marcora
Presid. della Camera dei deputati – Roma.

Nello scorso luglio un ordine del Presidente dell'Alta Corte di giustizia mi privò della libertà personale, senza alcuna autorizzazione della Camera.

Protestai a nome delle guarentigie sancite dall'articolo 45 dello Statuto.

Ora che la Camera riprende i suoi lavori, domando di essere posto in grado di esercitare i doveri del mio ufficio verso chi mi onorò del mandato legislativo.

Con perfetta osservanza

Dev.mo: *Nunzio Nasi*
Deputato al Parlamento.

Roma, 28 novembre 1907.

Propone che, secondo la procedura seguita in precedenti occasioni, la lettera dell'on. Nasi sia mandata agli Uffici i quali faranno le opportune proposte. (Benissimo).

Estrazione a sorte di una Commissione

Presidente estrae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che recheranno a Sua Maestà il Re le felicitazioni della Camera per la nascita della principessa Giovanna.

La Commissione risulta composta degli onorevoli: De Marinis, Camera, Staglianò, Alessio, Santini, Orlando Salvatore, Romanin-Jacur, Bertesi, De Viti, De Marco.

Per le strade dei comuni isolati.

Dari (lavori pubblici), risponde all'on. Scorciarini-Coppola, il quale chiede di sapere se nel regolamento in formazione per l'esecuzione dell'articolo 53 della legge 15 luglio 1906 vi sieno disposizioni, per cui abbiano speciale riguardo quelle strade di comuni isolati, le quali iniziate per effetto della legge del 1868 non si trovino ancora completate, in conformità delle dichiarazioni del ministro nella seduta 13 febbraio in occasione di analoga interrogazione.

Conferma che queste strade debbono godere i benefici della legge del 1906 purchè abbiano i requisiti che la legge prevede.

Scorciarini-Coppola non può dichiararsi interamente soddisfatto, e si riserva di risollevare la questione in occasione del bilancio dei lavori pubblici.

Gli ufficiali dei distretti militari.

Valleris (guerra) risponde all'on. Libertini G. che ha interrogato per sapere se non creda utile studiare dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali inferiori dei distretti militari.

Dice che spera di potere in tempo non lontano provvedere a migliorare tali condizioni.

Libertini Gesualdo si dichiara in certo modo soddisfatto e ringrazia l'on. Sottosegretario per la guerra.

Ufficio del registro in Orte

Cottafavi (finanze) risponde all'interrogazione dell'on. Canevari « per sapere se intenda provvedere alla istituzione di un Ufficio del registro in Orte, per rendere possibile la trattazione dei relativi affari agli abitanti di quel mandamento, che oggi con grave disagio e dispendio debbono recarsi al lontano Ufficio di Civitacastellana ».

Dichiara che non è per il momento possibile accontentare i desideri dell'on. Canevari per non creare Uffici di troppo limitata importanza.

Canevari non può essere soddisfatto di questa dichiarazione, la quale suonerà assai dolorosa alla città di Orte.

Chiede che la questione sia nuovamente studiata.

Per la maestra Bastianini.

Ciuffelli (istruzione pubblica), risponde all'onorevole Canevari, il quale chiede di conoscere le ragioni, per le quali le autorità scolastiche non hanno ancora, dopo tre anni, costretto il comune di Montefiascone a pagare alla maestra Bastianini gli stipendi dovutile per l'anno 1903-904.

Il Governo insisterà perchè il comune di Montefiascone adempia al proprio dovere.

Canevari prende atto di questa promessa.

Le accuse contro il comm. Lombardo.

Bissolati aveva presentata una interrogazione al Ministro di grazia e giustizia, per sapere se la Procura generale avesse ripreso gli atti contro il comm. Lombardo per i capi d'imputazione dei quali la Corte di cassazione giudiziaria non si era occupata nella sentenza che dichiarava la incompetenza dell'autorità giudiziaria pei reati attribuiti all'on. Nasi ».

Dichiara di ritirare l'interrogazione medesima, essendo la questione pendente dinanzi l'Alta Corte di giustizia.

Giuramenti.

Alessio Giovanni e **Margaria**, giurano.

Sorteggio degli Uffici.

Lucifero, segretario, procede al sorteggio.

Il reclutamento dell'esercito.

Si procede alla discussione del progetto di legge relativo alle modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento del Regio esercito.

Bissolati ricorda l'opera che sta compiendo la Commissione d'inchiesta, la quale dovrà presentare le sue conclusioni e proposte appunto sugli ordinamenti militari che con il progetto si vogliono riformare. Se la Camera deliberasse oggi in argomento, la Commissione non sarebbe più libera.

Il disegno di legge ministeriale è organico, mentre la Commissione dei dodici ha proposto uno stralcio, sul quale siamo chiamati a discutere.

L'oratore non ammette una discussione così limitata. Lo stralcio è stato fatto per l'avversione che si ha contro la riduzione della ferma.

Si duole che il ministro abbia consentito la riduzione del suo disegno; io, dice, sono più ministeriale del ministro, e propongo la sospensiva, finchè la Commissione non sia in grado di riferire su tutta la materia compresa nel disegno ministeriale.

Non vi sono oratori nè contro nè a favore della sospensiva.

Di Saluzzo (relatore) difende l' opera della Commissione e combatte la sospensiva dell'on. Bissolati.

Giolitti (Presidente del Consiglio). Rileva come altri progetti di legge sieno stati già approvati, che pure avevano attinenza ai lavori che va compiendo la Commissione d'inchiesta. Il progetto, del quale si è iniziata la discussione, contiene disposizioni che sono di necessità assoluta: per questo egli non può accettare la proposta sospensiva; si rimette agli ulteriori chiarimenti che esporrà il Ministro della Guerra.

Viganò (Guerra). Afferma che gli studi del Ministero sono così avanti, che può promettere la esecuzione della legge completa per l'andata sotto le armi della classe del 1888. Per ora è necessità politica approvare lo stralcio del progetto ministeriale.

Prega la Camera di non ostacolare la buona volontà del Governo.

Pistoia (della Commissione) respinge anche lui la proposta sospensiva.

Presidente annunzia che sulla sospensiva è stato domandato l'appello nominale. Domanda all'on. Bissolati se consente si rinvii a domani la votazione.

Bissolati risponde affermativamente.

Così resta stabilito.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze presentate durante le vacanze.

Per una lapide a Garibaldi.

Un discorso del ministro Tittoni.

Tittoni (Esteri) risponde alle interrogazioni degli on. Vicini, Monti Guarnieri e Santini, che riguardano la rimozione di una lapide in Alessandria d'Egitto.

Nel giugno scorso — dice il Ministro — per il centenario della nascita di Garibaldi, si costituì in Alessandria d'Egitto un Comitato per solennizzare la data memoranda. Il programma era stato stabilito d'accordo fra Comitato ed Autorità consolare, quando alcuni giorni prima i membri del Comitato si presentarono al Console, per mostrargli il testo di una lapide che intendevano apporre nei locali scolastici.

La lapide suonava così: « I pronipoti della generazione che vide nascere Giuseppe Garibaldi « apprendano in queste scuole che dalla morte del « dogma ebbero vita la scienza e la morale di fronte alle quali tutte le confessioni cadono. »

Il console, ritenendo la lapide inopportuna ed offensiva per i sentimenti religiosi della grande maggioranza di coloro che frequentano le scuole, ritenendo anche che avrebbe avuto per conseguenza di indurre coloro i cui sentimenti si offendevano a lasciar le scuole italiane per iscriversi ad altre concorrenti, oppose il suo divieto, e lo confermò poi con una lettera ufficiale.

Malgrado il divieto del console, il quale ha autorità incontrastata sulle scuole, poichè queste sono alla diretta dipendenza del Ministero degli esteri, la lapide fu apposta prepotentemente.

Il console esitò a ricorrere all'impiego della forza per impedire questo atto di prepotenza, ed alcuni giorni dopo inviò un rapporto al Ministero narrando i fatti e giustificando il divieto che egli aveva creduto esprimere, ma che aveva esitato a far rispettare.

Occupato da argomenti più gravi, io ebbi conoscenza del rapporto con notevole ritardo. Appena lo ebbi letto, giudicai necessario ristabilire il prestigio dell'autorità consolare, che per la baldanza dei pochi e per la remissività del console, aveva ricevuto sì grave offesa, e scrissi ordinando la rimozione della lapide *(Bene)*.

I miei ordini furono immediatamente eseguiti e la lapide fu trasportata in Consolato. Nella colonia la grande maggioranza imparziale giudicò savio il provvedimento, che ristabiliva l'imperio dell'autorità e riparava ad una vera sopraffazione.

Però, dopo quasi un mese dalla rimozione della lapide, i Venerabili delle Loggie massoniche Nuova Pompeja, Cincinnato I, Cincinnato II, unitamente ad altri pochi, promossero un Comizio di protesta, che fu tenuto il 20 ottobre. In Alessandria vi sono più di 30 mila italiani. Ebbene soli 300 intervennero al Comizio.

Il Reggente il Consolato, che diè questa precisa informazione circa il numero degli intervenuti, ne porse anche la prova mediante una fotografia chiara dell'intero Comizio, fatta dai fotografi Azzis e Dorés, dalla quale risulta in modo indubbio il numero dei protestanti.

Il Consiglio della Sezione locale della « Dante Alighieri », invitato ad intervenire al Comizio e ad associarsi alla protesta, si rifiutò.

Questa è la verità genuina dei fatti. Ora poche parole di commento.

L'apparizione della lapide malgrado il divieto del Console, fu atto arbitrario ed illegale. Ciò dichiarò la Deputazione scolastica, benchè protestasse per non essere stata convocata dal Console; ciò dovettero riconoscere anche alcuni dei promotori del Comizio, che prima del Comizio stesso conferirono col Reggente il Consolato. Su ciò non può esservi dubbio alcuno. E' il Ministero degli Esteri che sostiene le spese delle scuole; è alle dipendenza del Ministero degli Esteri che la legge pone le scuole stesse e quindi a nessuno è lecito porre lapidi nei locali scolastici senza il permesso del Ministero.

Ove io tollerassi che Comitati privati, a mia insaputa, e malgrado il divieto dei miei funzionari, disponessero delle scuole a loro talento, mancherei ad un mio elementare dovere e darei prova di una debolezza che sarebbe incompatibile colla dignità del mio ufficio.

E' vero che i protestanti nel loro ordine del giorno non hanno osato sostenere che ad essi è lecito sostituirsi all'Autorità nella direzione delle scuole ed hanno affermato che la sala dove fu posta la lapide non può dirsi che faccia parte delle scuole; ma questo è un misero cavillo, poichè la lapide stessa dice: *i pronipoti della generazione che vide nascere Giuseppe Garibaldi apprendano in queste scuole.*

Adunque essi stessi hanno in precedenza smentito la loro temeraria affermazione.

Quanto al testo della lapide, basta leggerlo, per persuadersi che il divieto del Console fu giustificato. In essa non si parla che della morte del Dogma. Ma come?... E per la meravigliosa epopea del risorgimento italiano neppure una parola?... E di Garibaldi patriota, soldato, eroe, campione di tutte le cause generose, nulla si dice, e si parla di lui come si parlerebbe di un qualunque filosofo razionalista?... Mai si è vista più goffa contraffazione. Pare quasi che l'egregio epigrafista parli di Garibaldi ignorando ciò che questi ha fatto, a somiglianza di alcuni degli egregi uomini politici che presero in Roma l'iniziativa del monumento a Spedalieri, e poi confessarono di ignorare ciò che questi aveva scritto *(bravo, benissimo, ilarità vivissima)*.

E quanto al dogma io penso che nella scuola laica devono essere rispettate le convinzioni tanto di coloro che credono al dogma, quanto di quelli che non vi credono. Io penso che non deve essere lecito offendere il sentimento religioso dei credenti, come voleva fare l'epigrafista alessandrino.

Io sono fautore della più ampia libertà di pensiero, ma questa libertà, come la voglio per me, la rivendico altamente per tutti, poichè altrimenti non sarebbe più libertà, ma monopolio di pensiero a beneficio di qualche setta. Purtroppo quotidianamente da taluni partiti udiamo reclamare o giustificare in nome della libertà atti di intolleranza e di violenza. Ebbene contro questi atti gli spiriti veramente liberali devono avere il coraggio di reagire, appunto per difendere la libertà. *(Vivissime approvazioni)*.

E vengo alla conclusione: Le scuole di Alessandria devono avere un marmo che ricordi Giuseppe Garibaldi, ma questo marmo non deve essere scolpito per uso e consumo di nessuna setta e di nessun partito. La glorificazione dei grandi estinti non deve servire di sfogo alle piccole passioni dei vivi. Il marmo che ricorda Garibaldi tra gli italiani che vivono in terra straniera deve riscaldare l'ideale radioso della Patria, deve tener viva la immagine cara dell'Italia lontana nei cuori di tutti i suoi figli, quali che siano le loro credenze religiose e le loro opinioni politiche. Mosso da questi intendimenti, che non dubito troveranno una eco di simpatia nella grande maggioranza di questa Camera, io ho pregato Pasquale Villari, il grande benemerito dell'italianità all'estero, di darmi lui la iscrizione per le scuole di Alessandria. Egli ha cortesemente consentito ed ha dettato queste parole:

A – Giuseppe Garibaldi – Eroico Propugnatore di libertà – Che con fede incrollabile – Nei destini d'Italia – Animò nel suo prodigioso valore – I seguaci – Che d'ogni parte accorrevano a lui – E li condusse invincibili – Alla conquista dell'unità nazionale – Questo ricordo fu posto – Perchè la gioventù italiana – Ne riceva solenne ispirazione – All'amore della patria – MCMVII.

La semplice lettura della lapide, che un valoroso architetto romano ha disegnato e tra pochi giorni sarà inaugurata nelle scuole di Alessandria, mi dispensa dall'aggiungere altro. Tra la prosa di Pasquale Villari e quella dell'epigrafista alessandrino, giudichi la Camera. *(Vivi applausi)*

Vicini si dichiara completamente insoddisfatto e ne espone le ragioni fra rumori della Camera.

Monti Guarnieri spiega i motivi che lo indussero a presentare la sua interrogazione dopo il clamore fatto dai giornali. Sentite ora le dichiarazioni dell'on. Ministro, si dichiara soddisfatto delle medesime.

Santini afferma che la lapide non era stata murata prima della commemorazione. Fu murata dopo, sfasciando la porta della scuola, si può dire clandestinamente. Ammette la scuola laica, ma non ammette che sia atea; se la lapide fu murata abusivamente, si fece bene a rimuoverla, ed il Ministro degli Esteri non poteva mancare a questo suo dovere. Non può quindi che dichiararsi soddisfatto della risposta dell'on. Tittoni, anche per la parte in cui ha professato il più ampio rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza.

Le interpellanze per l'on. Nasi.

Giolitti (Pres. del Cons.). Prego la Camera di rinviare le interrogazioni e le interpellanze che possono riferirsi ad un processo pendente davanti l'Alta Corte: esaurito tale processo, si potranno svolgere.

Mirabelli osserva che la sua interpellanza relativa all'applicazione degli articoli 45 e 47 dello Statuto, non ha nulla a che fare col processo Nasi. Qui si tratta di prerogative parlamentari e invoca che la sua interpellanza si svolga in un giorno speciale.

Giolitti. Il Governo non può e non deve manifestare la sua opinione circa fatti compiuti nell'altro ramo del Parlamento.

Mirabelli. Propongo che lo svolgimento della mia interpellanza sia fissato giovedì.

Fulci. Prega l'on. Mirabelli di affrettare invece la relazione della Commissione degli uffici che deve riferire sulla domanda dell'on. Nasi, fatta oggi in un'apposita lettera. Allora si potrà discutere sull'argomento dell'interpellanza dell'on. Mirabelli.

Giolitti. Nemmeno allora se ne potrà discutere.

Mirabelli. Insiste, citando l'articolo 21 del regolamento.

Sonnino. Dice che la Camera non può spingere il Governo a pronunciarsi nettamente sullo argomento ricordato dall'on. Mirabelli. Sembra invece di accordo con la proposta dell'on. Fulci, giacchè l'impressione del pubblico è che la Camera non si cura delle sue prerogative. Si tratta di un breve rinvio, on. Mirabelli: quando si discuterà della lettera dell'on. Nasi, potrà esporre le sue idee.

Mirabelli. Non insiste.

La seduta è chiusa alle ore 18.30.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Merry del Val, mons. Guillibert, vesc. di Fréjus e Tolone, mons. Gentili e S. E. il Principe D. Tommaso Antici Mattei con la famiglia.

— Sabato prossimo, il P. Pacifico da Seggiano inizierà le prediche dell'Avvento, nella sala del Trono alla presenza del Papa e del S. Collegio.

S. P. Q. R. — L'altra mattina il R. Commissario, comm. Salvarezza, accompagnato dal Segretario Generale comm. Lusignoli, iniziò le visite di congedo dai singoli uffici municipali.

Si recò all'Ufficio di Statistica e all'Ufficio di Igiene, dove fu ricevuto dai rispettivi direttori cav. Pelissier e prof. Gualdi.

— Ieri il comm. Salvarezza continuò le sue visite di congedo recandosi agli uffici dei Beni Patrimoniali, dell'Economato edilizio e della Pubblica Istruzione.

Era accompagnato dal segretario generale comm. Lusignoli e dai singoli capi d'ufficio.

— Il sindaco adunerà domani privatamente i nuovi assessori per comunicare loro il discorso programma che leggerà lunedì prossimo. Alla riunione interverrà anche il comm. Vanni, che, come capo della maggioranza, dovrà portare il saluto al nuovo sindaco e rispondere a nome della maggioranza stessa al discorso Nathan.

— Al Sindaco di Firenze, come a quelli di Rovigo, Brescia, Sassari ed altre città che telegrafarono al nuovo Sindaco di Roma, egli rispose:

« Ringrazio riconoscente auspicando al fascio glorioso cento città mosso dall'alito del progresso parte precipua nel volgere le autonomie cittadine alla patria grandezza.

E. Nathan. »

La nuova Giunta. — L'altra sera abbiamo avuto un primo saggio di armonia... bloccarda nell'elezione della Giunta.

Il comm. Salvarezza, con lettera al Sindaco ha dichiarato esplicitamente che non può accettare l'ufficio perchè ritiene incompatibile l'ufficio di assessore con quello di presidente della Commissione governativa per le municipalizzazioni. A conferma di che non intervenne alla seduta.

Il prof. Tonelli ha dichiarato che per le sue occupazioni non poteva assumersi l'incarico: tanto più, questo lo diciamo noi, che nella lista combinata — senza sentire, pare, gli eligendi — vi erano tre ministeriabili alla pubblica istruzione: Canti, Trompeo, Tonelli.

Il sig. Quartieroni pure ha scritta, anzi ha pubblicata, una lettera declinando l'incarico — per ragioni di lavoro — dovendo quale proto del *Messaggero* attendere di notte (come noi) al giornale. E' strano però che il principale, il quale non dev'essere rimasto estraneo (diavolo!) alla combinazione della lista, non abbia fatto capire che il Quartieroni, il quale di notte deve lavorare e di giorno dormire, non aveva tempo di fare l'assessore.

Malgrado tutto questo, visto che la lista era stata preventivamente pubblicata, si decise di votarla, salvo a fare nuove insistenze od a sostituire i dimissionari.

Ed ora qualche nota d'impressione:

1.° Fra tutti gli assessori effettivi non c'è neppure un romano, poichè, date le dimissioni del Quartieroni, non resta che un supplente: il Sereni.

2.° Mentre il nuovo programma del Blocco ha una parte preponderante nell'edilizia — pel rincaro delle pigioni — nella nuova Giunta non vi è neppure l'ombra di un ingegnere!

Decisamente quel Sole oraziano del prof. Tonelli comincia a farne delle sue prima che spunti l'aurora! Dopo tutto non c'è da allarmarsi. Con un Decreto di Numa Pompilio si richiamerà all'ordine anche il Sole!

I segretari e vice segret. di 1ª categoria delle Amministrazioni centrali, riuniti in imponente, numerosa assemblea; considerato che il progetto di perequazione delle carriere ha lo scopo di divenire maggiormente in aiuto della classi inferiori di fronte all'enorme rincaro della vita nella Capitale; considerato che da tale perequazione traggono un notevole vantaggio tutti i funzionari di 1ª e 2ª categoria delle Amministrazioni centrali; considerato che le attuali gelosie di classe e le inconsulte agitazioni di questi giorni sono opera di pochi facinorosi delle predette categorie i quali restano delusi nella speranza di assurgere ai posti direttivi; mentre plaudono all'opera riparatrice del Presidente del Consiglio, on. Giolitti, fanno voti affinchè il progetto suaccennato divenga al più presto legge dello Stato ».

Il primo thè di beneficenza. — L'istituzione dei Giardini operai, così fiorente in Francia e nel Belgio, ha cominciato anche in Roma negli educatori di S. Lorenzo e del Testaccio a produrre i suoi benefici risultati, mediante l'iniziativa del duca Leopoldo Torlonia.

Questa istituzione benefica si propone di dare alle famiglie operaie l'uso gratuito di un pezzo di terreno col patto di coltivarlo e consumarne i prodotti pei bisogni domestici. E' questa una forma di assistenza, mediante il lavoro, che non umilia chi la riceve e mette a profitto la grande produttrice, la terra, verso cui dovrebbero tendere maggiormente e braccia e capitali.

Per i giardini operai del Testaccio verrà dato il giorno 8 dicembre, alle ore 4 pom., un thè all'*Excelsior* e una parte del provento andrà a beneficio dell'Associazione « Giovani lavoratori » di cui è pres. on. il duca Leopoldo Torlonia.

Ed ora che abbiamo pubblicata di buon grado questa comunicazione, dobbiamo dichiarare che comprendiamo quest'uso gratuito di qualche pezzo di terra a beneficio degli educatorii, ma non sappiamo come questo principio possa, in una città come Roma, trovare larga applicazione.

Necrologio — Apprendiamo la morte del sig. Ercole Sebastiani, avvenuta l'altra mattina dopo una breve malattia, nella tarda età di 84 anni.

Egli apparteneva a quei pochissimi che sogliono godere la simpatia di quanti li conoscono: tanto fu semplice ed esemplare la sua vita, mite e buona la sua indole e fermo il suo carattere.

Alla famiglia desolata facciamo le nostre condoglianze.

Associazione Archeologica Romana — Oggi alle ore 20,30, nella sede dell'Associazione Archeologica Romana si terrà un'assemblea generale. All'ordine del giorno sono segnate le seguenti proposte:

1. Rinnovazione di metà del Consiglio — 2. Comunicazioni varie.

Cassa di previdenza dell'Associazione della Stampa — L'altra sera, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si è riunita, con grande concorso dei soci, l'assemblea della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Italiana.

Il Presidente diede comunicazione della situazione patrimoniale rilevando che nell'ultimo periodo finanziario il patrimonio sociale si era raddoppiato, specialmente per l'introito straordinario di oltre 600,000 lire ottenuto nell'anno corrente.

L'Assemblea, all'unanimità, votò un solenne plauso al Presidente ed incaricò il Consiglio di di esprimere la sua riconoscenza alla Repubblica di San Marino per la nota generosa elargizione.

In seguito alle migliorate condizioni del patrimonio vennero proposte ed approvate molte importanti modificazioni allo statuto sociale, tra le quali — su relazione del comm. Giulio Norsa, a cui si devono gli studi relativi — quella che eleva le pensioni ai soci da 200 a 600 lire.

Seduta stante venne coperta dalle firme di tutti i presenti una sottoscrizione per offrire al Presidente on. Barzilai una medaglia d'oro in riconoscenza dell'opera prestata a favore della Cassa Pia.

Università popolare romana. — Questa sera al Collegio Romano dalle ore 20 alle 21 si avranno le seguenti lezioni:

Prof. G. Crisostomi - Nozioni di diritto civile: La filiazione.

Alle ore 21-22: Prof. Montesano.

Sezione Prati di Castello - Viale Giulio Cesare 146 - dalle ore 20 1/2 alle 21 1/2: Prof. M. Mandalari: L'epopea romanesca.

Ingresso libero.

Confraternita dei Lucchesi. — L'opera pia Confraternita dei Lucchesi fornirà anche quest'anno le scarpe ai bambini dai 4 ai 13 anni figli di lucchesi residenti in Roma, riconosciuti poveri.

Le domande devono presentarsi in segreteria non oltre il 31 dicembre p. v.

I repubblicani discordi. — In seguito agli incidenti occorsi nell'assemblea del 25 corrente, ch'era stata convocata per deliberare in merito alla partecipazione dei consiglieri alla Giunta, il Circolo *Mazzini*, protestando per il modo con cui si compiono le votazioni nelle assemblee della sezione, a cui è permesso di accedere a persone che non sono iscritte a nessun partito, ha deliberato:

1° Di denunciare al C. C. le continue sopraffazioni e le irregolarità che costituiscono non solo un ostacolo alla propaganda, ma un incitamento continuo alla discordia;

2° Di ritirare i propri rappresentanti dal Consiglio generale della sezione e di non partecipare più, unitamente alla sezione stessa, ai lavori del partito.

3° Invita il proprio Consiglio direttivo a stabilire le modalità per addivenire alla formazione di una organizzazione che raggruppi e guidi tutte quelle Associazioni e Circoli repubblicani di Roma che intendono non deviare dalle norme stabilite dai Congressi.

Lo sciopero dei sarti. — Il sig. Romolo Sabbatini, segretario della Camera del lavoro, ha l'altro ieri diretto al sig. Goretti, presidente della Commissione dei proprietari sarti, la seguente lettera:

« Preg.mo Signore,

« La Commissione esecutiva della Camera del « lavoro, preoccupata dello sciopero dei sarti, vi« sto che oramai la vertenza è ridotta ad una « semplice questione di forma, sarebbe disposta « ad intervenire per la risoluzione della vertenza « stessa.

« In attesa quindi di un sollecito riscontro ecc. »

Convocata immediatamente l'assemblea dei proprietari, questa ha preso le deliberazioni che risultano dalla seguente lettera che il sig. Goretti ha subito dopo inviato al sig. Sabbatini:

Signor Romolo Sabbatini,
Segretario della Camera del Lavoro.

Mi sono dato premura di comunicare all'assemblea dei proprietari sarti la sua lettera odierna.

L'Assemblea ha approvato ad unanimità, e per appello nominale, il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei negozianti sarti, presa visio« ne della lettera indirizzata dal segretario della « Camera del lavoro, con cui questa si offre come « intermediaria pel componimento dell'attuale scio« pero: convinta di avere concesso tutto ciò che « le è stato richiesto pel miglioramento del lavo« ranti: ritiene vana ogni ulteriore trattativa, e « conferma tutte le precedenti deliberazioni. »

Mentre mi affretto a darle partecipazione del deliberato dei proprietari di sartoria, esprimo la fiducia che la Camera del lavoro, la quale dall'odierna di Lei lettera appare lodevolmente animata da intenti di pacificazione, eserciti ogni sua influenza nel convincere i lavoranti sarti a porre senz'altro termine ad un conflitto da cui non potrebbero che avere danno e che, prolungandosi, turberebbe quei rapporti di pacifica collaborazione, che finora hanno sempre regnato fra essi ed i principali.

In tale fiducia, Le rassegno i miei distinti saluti.

Goretti.

Per la cura dei denti. — Domenica, alle 9 ant., il prof. A. Chiavaro aprirà l'ambulatorio dentario nella clinica chirurgica al Policlinico.

Nello stesso locale il prof. Chiavaro terrà le lezioni teoriche di odontojatria e di protesi dentaria ogni martedì e venerdì, dalle 17 1/2 alle 18 1/2.

L'ambulatorio per i poveri resterà aperto ogni domenica dalle 9 alle 12.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 19. Telef. 22-88

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34**

Ruba al fratello. — Giovanni Belisario, di anni 44, è senza dimora e quindi più che mai bisognoso di denaro. Egli ha un un fratello il quale possiede un negozio di oggetti artistici, in via S. Sebastiano, n. 6, e in quel negozio egli pensò bene di penetrare verso il mezzogiorno, approfittando della momentanea assenza del proprietario. Egli dunque ruppe la vetrina mandandone in frantumi il cristallo, e riuscì a portar via dal negozio un Presepe di creta, con cornice, del valore di circa 160 lire.

Il derubato, che ha nome Desiderio, non avrebbe voluto danneggiare il fratello, di cui conosce le tristi condizioni, e perciò si recò al Commissariato di Campo Marzio per tentare di impedire, naturalmente senza poterlo ottenere, che si procedesse per legge.

Si ferisce con la roncola. — Giovanni Pessi, d'anni 56, il quale abita in via Laurina 40, naviga in cattive acque, la qual cosa naturalmente molto lo affligge. Ieri sera, verso le ore 21,30, mentre era in casa, prese una roncola e tentò di ferirsi al collo. E forse si sarebbe fatto molto male se la donna che divide le sue tristezze, la quale ha nome Emilia Guidi, non fosse accorsa e non l'avesse disarmato.

All'ospedale di San Giacomo il dott. Fancello Salvatore gli riscontrò ferita al collo guaribile in 10 giorni. Dopo la medicatura volle tornare a casa.

Carezze coniugali — Natalina delle Piane ogni tanto ha ragione di lamentarsi per i maltrattamenti che le tocca subire da parte del marito. Ieri sera, appunto, verso le ore 22, nella propria casa di via Rasella 48 si ebbe dal poco amabile consorte un bicchiere sulla testa che le produsse una ferita lacero-contusa con scopertura dell'osso parietale, giudicata alla Consolazione guaribile in 12 giorni. Essendo andato il galantuomo, che si chiama Cesare Lazzari, a domandare all'ospedale notizie della moglie, fu tratto in arresto.

— Anche la stiratrice Maria Moroni fu ieri sera, alle 22.45, nella sua casa di via Purificazione 65, percossa dal marito Nazzareno Baldoni in così malo modo da riportare contusioni all'ipocondrio destro. Perciò fu trattenuta in osservazione all'ospedale di S. Giacomo.

Asfissiati in un cantiere. — Il guardiano Luigi Sparapani del cantiere « Morteo e Belletti » di via Nuova (fuori Porta Portese) avendo bisogno di tornarsene a casa e di godersi libera la serata, si raccomandò la notte scorsa all'amico suo Oreste Turioni, d'anni 18, il quale abita insieme col padre Sante, cantoniere, al 7° chilometro sulla linea Roma-Pisa perchè lo supplisse. E l'amico accettò di buon grado, come già altre volte aveva fatto.

La mattina dopo l'operaio Ferruccio Cardoni, recatosi nella casetta del guardiano per prendere i ferri del lavoro, trovò con sommo suo terrore, un morto e un moribondo accanto a un braciere acceso di carbon cok.

Con l'aiuto di altri si affrettò ad adagiare i due uomini in una vettura e li fece trasportare all'ospedale della Consolazione.

Il moribondo, il quale si trova tuttora in grave stato di asfissia, fu dallo stesso guardiano del cantiere, subitamente accorso, riconosciuto per l'amico Sparapani a cui, come abbiamo detto, aveva dato l'incarico di supplirlo. Ma il morto non è stato identificato, nè lo Sparapani lo conosce, nè ha saputo spiegare la sua presenza nel cantiere. Probabilmente sarà stato un amico del Turioni il quale aveva pensato di fargli compagnia accanto al fuoco che fu poi causa di tanta sciagura.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria. Le condizioni del Turioni sono molto gravi.

Infortunio — Nella fabbrica di birra Peroni e Aragno in via Ancona, ieri mattina alle 7, i meccanici Felice Rosimi di anni 15 e Cesare Triperi di anni 26, caddero in seguito allo sprofondamento di un ponte alto 4 metri, sul quale erano saliti per accomodare una macchina.

Furono entrambi condotti al Policlinico, ove per la contusioni riportate il Rosimi fu giudicato guaribile con riserva, il Triperi in 15 giorni

Un po' di luce.

Il prof. Tropeano, nelle sue brillanti conferenze sulla malaria nel Mezzogiorno, assicura con piena coscienza e convinzione che le statistiche della morbilità e mortalità hanno *nessunissimo* valore, inquantochè sopra ogni cento casi di malaria appena due ne vengono denunziati.

Ma anche le denuncie di morte per malaria non sono regolari e fedeli. Infatti, per le disposizioni della Legge 2 novembre 1905 e per l'art. 17 del Regolamento 30 marzo 1902, ad ogni denunzia di morte per malaria gli uffici amministrativi e giudiziari si danno attorno per appurare se di queste morti nessuna responsabilità incombe sul medico o sul proprietario od ente da cui il morto dipende. Va da sè che spesso, a scanso di grattacapi, il medico, se può, invece di malaria porrà, quale causa di morte, o una polmonite, o una peritonite, o una meningite, od altro morbo qualunque.

E quanto alla profilassi chimica, è importante far conoscere cosa ne pensa il senatore prof. Golgi, autorità indiscutibile in materia. Egli dubita se il metodo profilattico col chinino possa essere raccomandato come metodo generale; stima anzitutto difficilissimo ed anche dannoso il far prendere per vari mesi, a intiere popolazioni, piccole dosi di chinino, e non è alieno dal credere persino che queste, oltre essere impotenti a proteggere dall'infezione, possano creare condizioni favorevoli allo sviluppo di quelle forme parassitarie, che sono le più pericolose in quanto son destinate al propagarsi della malattia.

Finalmente, non assolutamente convinto che il chinino solo è il migliore rimedio contro la malaria, vuole conoscere dai medici pratici, esperti nella materia, l'efficacia delle miscele chinino-ferro-arsenicali ed estratti amari, in confronto a quella del chinino.

Tale inchiesta da parte di simile scienziato è molto importante e significativa.

Sull'insegnamento del Baccelli, ognuno ha potuto constatare che — specialmente nelle forme ostinate, recidive e nelle cachessie — l'uso della miscela di cui sopra ha sempre dato i migliori risultati. Prova ne sia il favore che nel ceto medico e nel pubblico hanno incontrato i preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano (Esanofele, pillole per gli adulti e l'Esanofelina liquida per i bambini ed Esameba, liquore profilattico), rimedi che sono stati composti appunto su formula dell'illustre Clinico romano.

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

La Camera di ieri.

La ripresa cominciò abbastanza tranquillamente. Dopo la comunicazione della nascita della principessa Giovanna e la commemorazione degli onorevoli Gianturco e Chiappero, si lesse una lettera dell'on. Nunzio Nasi, il quale chiede di essere messo in grado di esercitare il mandato legislativo. Venne inviata agli uffici.

Sul progetto relativo alle modificazioni alle leggi sul reclutamento del regio esercito fu dall'on. Bissolati proposta la sospensiva; ma, chiesto l'appello nominale, la votazione venne rinviata ad oggi.

In fine di seduta l'on. Tittoni rispose energicamente e fra le approvazioni della Camera alle interrogazioni degli on. Vicini, Monti-Guarnieri e Santini sulla rimozione di una lapide dedicata a Garibaldi in Alessandria di Egitto.

Le interrogazioni e le interpellanze connesse col processo dell'on. Nasi vennero rinviate.

Notizie parlamentari

Le modificazioni alla legge sul reclutamento.

La Commissione militare permanente, riunitasi ieri mattina, ha deliberato che la discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito sia ristretta alle disposizioni relative alle esenzioni dal servizio militare, rinviando la discussione delle rimanenti disposizioni al progetto complementare che il Governo sarà invitato a presentare al Parlamento entro sei mesi per risolvere interamente il complesso problema.

Il lavoro notturno nei forni.

Il disegno di legge presentato dal Governo proibisce la lavorazione nelle ore comprese tra le 21 e le 4, esclusa la sera del sabato, nella quale il lavoro potrà essere prolungato fino alle 23.

E' in facoltà dei Consigli comunali concedere una anticipazione non superiore a due ore alla normale ripresa del lavoro nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre per il rinfresco dei lieviti, ma a questo lavoro potrà essere adibito un solo operaio.

Contro le decisioni dei Consigli Comunali è ammesso il ricorso al Ministero di agricoltura.

Sono in facoltà dei Consigli alcune deroghe alla regola generale, ma a patto che la deroga sia chiesta da ambedue le parti, padroni ed operai, e non debba durare più di una settimana.

Le contravvenzioni sono punite con un'ammenda fino a 50 lire per ciascuna delle persone impiegate illegittimamente nel lavoro. L'operaio trovato indebitamente al lavoro, che non possa provare di aver ceduto ad una coazione del proprietario sarà punito con un'ammenda di L. 30.

Contro l'adulterazione dell'olio d'oliva.

Il disegno di legge contro le frodi nel commercio degli olii d'oliva, approvato dal Consiglio dei Ministri, nella sua riunione di mercoledì, in omaggio al principio della libertà del commercio, consente le miscele di olii d'oliva con olii di seme, obbligando, però, i venditori a dichiarare la qualità del prodotto (cioè se genuino di oliva o miscelato) posto in vendita, con scritte, in caratteri bene visibili apposte, tanto esternamente ai locali di fabbricazione, di deposito o di vendita, quanto sui recipienti.

Nella Presidenza del Senato

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, riceveva lunedì scorso una lettera, firmata dal Presidente del Senato e dai due vice-presidenti, che prendono parte ai lavori dell'Alta Corte di Giustizia, colla quale dichiaravansi preoccupati dell'eventualità che, per circostanze impreviste, nessuno dei due vice-presidenti potesse presiedere le sedute dell'Alta Corte sino alla fine del giudizio.

Pertanto essi pregavano il Governo a provvedere alla nomina di un vice-presidente in sostituzione del defunto Codronchi.

In seguito a ciò il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha sottoposto alla firma di S. M. il Re, nell'udienza di ieri, il decreto che nomina Vice-Presidente del Senato S. E. il senatore Giuseppe Manfredi.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito

La Commissione d'inchiesta per l'esercito, mentre procede negli studi ed interrogatorii relativi al materiale ed all'ordinamento dell'artiglieria, ha deliberato di iniziare gli interrogatorii sulle condizioni organiche e morali dell'esercito, cominciando le indagini in Roma e proseguendole poi nelle altre sedi di Corpi d'armata ed altri principali centri militari.

Nelle Prefetture.

Con R. Decreto di ieri il comm. Riccardo Lualdi, ispettore generale nel Ministero dell'interno, fu nominato Prefetto della provincia di Foggia, in sostituzione del comm. Ettore Bertagnoni, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Telefoni dello Stato.

La Direzione generale dei telefoni è a conoscenza che qualche utente del telefono a Roma ha ricevuto dei comunicati relativi al servizio telefonico da parte di una « Società Italiana dei telefoni ».

La Dir. gen. anzidetta avverte il pubblico che tali comunicati sono apocrifi, e che non esiste a Roma nè altrove alcuna Società con tal nome, autorizzata dal Governo ad esercitare l'industria telefonica.

Ministero Interno.

Si è riunito ieri a palazzo Braschi, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Facta, la Commissione centrale pel personale delle Amministrazioni centrale e provinciale.

E' stata concessa la cittadinanza italiana ad Ernesto Werner Marquarelt, già suddito prussiano.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Congregazioni di carità di Nervesa (Treviso), di Castel Verrino (Campobasso) e di Fiorenza d'Adige (Padova).

Assistenza e beneficenza pubblica.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha tenuto seduta anche ieri mattina, sotto la presidenza del senatore Astengo.

Hanno riferito sui diversi affari riguardanti ricorsi, statuti e riforme di opere pie, l'on. Falconi Gaetano, i commendatori Bonino, Tami, Giriodi, Dallari, Magaldi, De Negri, il prof. Brondi e l'avv. Murialdi.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, riunitasi a palazzo Braschi, sotto la presidenza del comm. Salvarezza, consigliere di Stato, nella sua seduta di mercoledì, in sede di municipalizzazione dei pubblici servizi, si è occupata dell'assunzione ed esercizio di case popolari da parte del Comune di Cesena e del regolamento del Comune di Padova sull'azienda municipale tramviaria.

Ha espresso poi il parere richiestole circa la sistemazione finanziaria del Comune di Catania.

Ordinanza di sanità marittima.

Con Ordinanza di ieri l'altro di sanità marittima, è revocata l'Ordinanza del 2 corrente contro le provenienze da Orano (Algeria).

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini, nell'udienza di ieri, ha sottoposto alla firma del Re i decreti seguenti:

Approvazione del regolamento per esecuzione degli art. 53, 54, 55 e 56 della legge per il Mezzogiorno, riguardanti l'allacciamento dei Comuni isolati all'esistente rete stradale;

Concessione di sussidi ai Comuni di S. Vito Chietino (sistemazione di strade comunali), Pignataro in provincia di Caserta (sistemazione della strada vilare), Cerani in provincia di Catania (riparazioni alla strada Lavina), Voltaggio in provincia di Alessandria (lavori di difesa dell'abitato);

Dichiarazione di pubblica utilità per le opere di sistemazione del Corso Ospedale in Locorotondo (Bari) e per la costruzione di un edificio scolastico in Culurra (Bologna).

Nuovi lavori.

Sono state autorizzate: la spesa di L. 230,600 per la sistemazione forestale della plaga vesuviana, e quella di L. 10,000 per lavori urgenti alla bonifica dell'Agro Sarnese (Salerno).

Ministero Poste e Telegrafi.

L'ufficio postale italiano di Durazzo (Albania) è stato autorizzato, a datare dal 1.o dicembre venturo, al servizio delle Casse di risparmio, esteso tanto agli indigeni, quanto agli stranieri.

Il servizio è limitato all'emissione di nuovi libretti ed all'accettazione di successivi depositi sui libretti stessi; all'esecuzione di rimborsi esclusivamente su libretti emessi nell'ufficio anzidetto.

— *Nuovi uffici telegrafici.* — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di Pereto, Lama Mocogno (Modena) e di Gadoni e in Seulo (Cagliari).

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio: « Etruria » partita da Fort de France per Santhomas il 28 — « Colonna » partita da Aden per Aiala il 27.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 30 nov.bre 1907 — *La 5ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 21 febbraio 1907 fino alla polizza n. **36700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 21 febbraio 1907 fino alla polizza n. **36900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 29 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

ULTIM' ORA.

Servizio speciale del "Popolo Romano."

Perugia, 28, ore 19.30 — La locale sezione postelegrafica adunatasi oggi votava un ordine del giorno di solidarietà nell'agitazione promossa dal Comitato centrale per conseguire la perequazione degli stipendi in conformità agli altri impiegati dello Stato.

— La Commissione provinciale di pubblico ornato, secondo le concordi proteste della stampa locale, ha respinto il progetto presentato dal proprietario del costruendo villino in prossimità della chiesa monumentale di San Bernardino.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 28 novembre 1907.

Borsa attivissima segna nuovo aumento su tutti i titoli, i quali continuano ad andar su presto, fors'anche un po' troppo presto. Del resto qualche realizzo ha opportunamente portato in chiusura un po' più di calma.

Oltre ai soliti valori, sono in progresso le Piombino, le Imprese e le Ansaldo.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 101.60.

Rendita 3 3/4 0/0 cont 101.45 a 101.87 1/2 a 101.49 a 101.30.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 100.10.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 340 1/2.

Banca d'Italia 1202 a 1210 a 1203 — Commerciale 720 a 728 a 734 a 726 — Credito 532 — Banco Roma 108 a 109 1/4 — Meridionali 684 — Condotte 367-368 — Ansaldo 268a 271 a 268 — Metallurgica 136 1/2 — Piombino 233 a 231 a 246 a 242 — Antimonio 192 — Montecatini 113 a 115 — Immobiliari 266 1/2-267 — Beni Stabili 258 a 263 — Imprese 92 a 91 a 94 a 92 — Carburo 1110 a 1108 a 1115 a 1114 a 1118 a 1112 a 1118 a 1129 a 1110 — Kerka 476 a 473 a 474 a 470 a 472 a 465 — Valnerina 176-171 — Azoto 235 — Soda 92 a 93 a 91 — Concimi 179 a 179 a 1/2 — Zuccheri 66 1/2 a 69 a 64 a 65 — Lignite 98.

CAMBI: Parigi 100 — Londra 25.23 — Berlino 122.72 1/2.

Cambio dazio doganale 29 Novembre L. 100.01.

Dal 25 novem. a tutto il 1° dic. 1907 fino a L. 100 L. 100.

BORSE ITALIANE. — 28 Novembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 30	103 22	103 35	101 57 ex
id. id. fine	103 47	103 45	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 30	102 20	101 95	100 52 ex
A. B. d'Italia	1205 —	1200 —	1206 —	1209 —
Commerc.	728 —	729 —	727 —	— —
Cred. Ital.	530 —	526 —	533 —	— —
BancoRoma	108 —	107 —	108 —	107 —
Ferr. Medit.	391 —	395 —	— —	391 —
» Merid.	676 —	682 —	688 —	689 —
Ac. di Terni	1280 —	1295 —	— —	— —
Veneta	— —	187 —	— —	— —
Nav. Gen.	437 —	458 —	— —	— —
Raffinerie	355 —	360 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	339 50	— —	— —
Meridionali	— —	336 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	100 02	99 25	100 —
Berlino id.	122 67	122 65	122 62 1/2	122 70
Londra id.	25 24	25 24	25 23	25 24

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103 28 67	101.40 67	101.75 87
3 1/2 % netto	101.99 58	100.24 58	100.56 92
3 % lordo	69.25 —	68.05 —	68.86 78

BORSE ESTERE

Parigi, 28	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 87 94 90	94 92	94 97
ITALIANA 5 %	103 25	103 25	103 30
turca	92 90	92 87	92 70
spagnuola	92 30	92 15	92 30
russa nuova	— —	93 35	92 90
portoghese	— —	61 80	61 77
ungherese	— —	93 —	92 85
Egiziano 6 %	— —	101 70	101 60
Banca di Parigi	1405 —	1406 —	1398 —
Banca Ottomana	— —	687 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	690 —
Azioni Suez	— —	4605 —	4600 —
Lotti Turchi	— —	164 —	163 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	675 —	676 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 23 1/2	25 25
su Madrid	14 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 28	27	28
C. austr.	631 —	631 —
R.aust.oro	115 75	114 —
Id. carta	95 85	96 20
Ungh. 4	92 40	92 70
» 3 1/2 %	81 20	81 55
N.ni oro	19 21	19 20
Lire ital.	95 85	95 85
C. Londra	24 21 5	24 19

Londra, 28 novembre	27 chiusura	28 apertura
Consol.	82 1/2	82 3/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	91 1/2	91 1/2
Russo 3 %	67 —	— —
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	83 3/4	83 3/4
Egiziano	99 —	99 —
Argento	26 1/2	26 1/2

Ver. alla Banca d'Ingh. lire st. 12.000. Rit.

Berlino, 28	27	28
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 50	134 25
» Medit.	74 50	75 25
Obbl. ferr. » 3 %	67 90	67 80
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 75	214 70
C. Italia	— —	81 40

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	4 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 27, — ore 15.45.

Rend. 5 %	103.45	Raffinerie	355.—	Elba	425.—
Id. 3 1/2 %	102.30	Zucc. Ind.	290.—	Savona	340.—
B. d'Italia	1204.—	Eridania	377.—	Carburo	1100.—
Commerc.	728.—	Zucc. Naz.	140.—	Molini A.I.	151.—
Cred. Ital.	530.—	Id. Rom.	63.—	Semolerie	195.—
Bancaria	—.—	Lebaudy	183.—	Kerka	474.—
B. Roma	108.—	Terni	1290.—	Imprese	93.—
Meridion.	676.—	Metallurg	116.—	Armstrong	271.—
Mediterr.	391.—	Ferriere	230.—	Rapid	11.—
Navigazio.	457.—	Officine	473.—	Itala	65.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

IX.

In cui Reginaldo e Flamberge si orizzontano.

— Venite, ragazza mia, disse tendendole la mano con bontà. Voi non potete più restar qui, ma rassicuratevi, sono io, e non il signor de Villaine che vi condurrà al ritiro che conviene alla vostra dignità.

« Che cosa poteva fare la poverina? Che cosa potevo fare io stessa?

« Prese la mano di suo zio e s'allontanò.

« Al momento d'uscire dal castello il conte si fermò:

— Permettetemi signorina, mi disse, di ringraziarvi della vostra bontà verso mia nipote, e credete alla sincerità della mia riconoscenza.

« Mi salutò con la più squisita cortesia mentre il signor de Villaine mi voltava le spalle crucciato e seguiva Margherita brontolando.

— Ecco tutto quello che so, soggiunse Erminia. Che cosa n'è di Margherita? Lo ignoro. Ciò che mi consola della sua assenza è la certezza che il conte non l'abbandonerà.

— E non vi ha detto come aveva scoperto l'asilo di Margherita? domandò il capitano.

— Certamente lo avrei saputo se il signor de Lorgerie fosse stato solo, ma gli accessi di collera del signor de Villaine non hanno permesso ulteriori schiarimenti.

— Forse Reginaldo sarà stato più fortunato nella sua visita alla signora de Mérande. Se ha scoperto il ritiro di Margherita, volete conoscerlo?

— Certamente, rispose Erminia.

— A rivederci dunque, disse Flamberge prendendo la mano della giovane ricordatevi quanto mi avete promesso. Non più timore, non più scoramento. Pregate Iddio che protegga il nostro amore. La preghiera di un labbro puro come il vostro giungerà fino a Lui! E in quanto a me state certa Erminia che il vostro ricordo non mi lascierà più e che fino al mio ultimo sospiro, sono vostro corpo ed anima.

Ciò dicendo il capitano prese la mano della giovane e la portò rispettosamente alle labbra, ma poi spinto dalla passione l'attirò sul suo petto e la serrò con forza.

— Quanto sei buona e quanto ti amo.

Poi fuggì senza voltarsi, vergognoso dell'audacia dimostrata.

Fu solo all'uscita del giardino che si fermò un'altra volta per dare ancora uno sguardo a quella casa ove aveva gustata tanta felicità, e vide Erminia sulla soglia della porta che lo seguiva con lo sguardo. Le inviò con la mano un ultimo bacio e si allontanò correndo.

Arrivò a Chedigny sempre pensando all'abbandono in cui si trovava la povera fanciulla.

Quando giunse sulla riva dell'Indret erano circa le due; a lungo errò su quella riva, frugando col piede fra le foglie secche ammonticchiate sotto i suoi passi; alfine prima delle quattro si diresse verso la casina del marchese e l'esaminò con attenzione, essa si componeva soltanto di un pianterreno e di un primo piano con sole sei finestre di facciata.

Queste finestre davano su di un giardino, piantato di alberi fruttiferi, in fondo al quale si trovava una vasta prateria, il cui piano leggermente inclinato giungeva al fiume. Attraverso gli alberi si vedeva l'acqua, molto profonda in quel posto, poi al di là del ponte altre praterie, e il piccolo villaggio di Chedigny.

La vista non era troppo estesa, ma offriva un quadro tanto ridente che gli sguardi non cercavano di scoprire nulla al di là di quello stretto orizzonte, vera oasi di verdura, di freschezza e di capricciosa vegetazione.

Il pianterreno della casa non contava che due finestre in mezzo alle quali si trovava la porta d'entrata, a cui si accedeva salendo solo sei scalini; si penetrava allora in un vestibolo abbastanza grande sul quale dava una scala di legno a rampa massiccia, che conduceva al piano superiore.

A sinistra del vestibolo si trovava la sala da pranzo, a destra un salotto. In fondo un'immensa cucina con pavimento di pietra, con un grande camino, la cui cappa poteva riparare benissimo quattro persone. L'altra metà del pianterreno era occupata da una grande rimessa, ove avevano provvisoriamente collocati dei fascinotti.

Questa rimessa formava un quadrato perfetto di trenta metri per lato al disopra di questa rimessa vi era il salone rischiarato da tre finestre per ognuna delle due facciate, e che era certamente la più bella camera della casa.

Il resto della casa non merita alcuna descrizione perchè estraneo agli avvenimenti del nostro racconto.

Flamberge si avvicinò e visitò quella rimessa. Le pareti erano semplicemente in pietre e calce; le travi che sostenevano il soffitto del primo piano erano visibili, e appena squadrate dal falegname.

Quella nudità quasi grossolana non aveva nulla di apparentemente interessante, e cionondimeno il capitano l'esaminò con attenzione. Dopo di che fece il giro del fabbricato. Dietro la casa si stendeva una corte, ove erano le scuderie, quella corte era chiusa da una grande porta pei carri, a lato della quale si trovava una porticina di servizio ad uso dei domestici.

Flamberge aprì quella piccola porta e si accorse che dava su di una via traversa, che raggiungeva la strada di Loches a una distanza di trecento passi al più.

— Benone! disse allora.

E richiuse la porta.

Ritornò sui suoi passi e rientrò nella rimessa, dove si mise a contare i travicelli che ne formavano il soffitto.

— Dodici! mormorò. A ragione di un quarto di ora per trave, occorreranno tre ore per... Suvvia! abbiamo tempo....

Penetrò tranquillamente nella sala da pranzo, si sedè su di una poltrona davanti al fuoco che avevano preparato e si riscaldò i piedi con la pacifica serenità di un borghese che ha ben impiegata la sua giornata.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 ; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 36.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato

SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91

SOCIETÀ NAZ.le di TRASPORTI F.lli GONDRAND — TRASPORTI MOBILIE — ROMA — DEMENAGEMENTS

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Per Avvisi Economici

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

AMIDO BANFI

MARCA GALLO - MONDIALE - STIRA A LUCIDO
CONSERVA LA BIANCHERIA

SAPONE BANFI

INSUPERABILE RENDE LA PELLE BIANCA MORBIDA
FA SPARIRE RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4.10 ed altri vegetali 6.10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3.25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

SUONERIE ELETTRICHE

Frlli. Dalle Molle - Via Due Macelli 10-11

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capit. L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario 21,000,000
Fondo di riserva straordinario 12,961.458.84

Sede centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-forts)

per la custodia di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ecc. in locale apposito protetto da doppia corazzatura di acciaio e rispondente sotto ogni rapporto ai più ampi requisiti di sicurezza.

Le Cassette e Casse forti portano serrature speciali che non funzionano se non col concorso temporaneo dell'Abbonato e dell'incaricato della Banca.

All'Apparecchio che copre la serratura l'Abbonato può applicare un lucchetto suo proprio.

L'Abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione per l'uso della cassetta o cassa forte.

Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

PERIODI	PREZZI DELLE CASSETTE		
	piccole	medie	grandi
per 1 mese L.	4	6	10
per 3 mesi »	8	12	20
per 6 mesi »	12	18	30
per 1 anno »	20	30	45

Prezzi delle Casse Forti: un mese L. 20, tre mesi L. 35, sei mesi L. 55, un anno L. 90

Per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come: BAULI, CASSE, PACCHI, VALIGIE, contenenti ARGENTERIE, OGGETTI d'ARTE, DOCUMENTI, VALORI, ecc. la Banca ha istituito uno SPECIALE SERVIZIO di CUSTODIA in altro apposito locale pure corazzato e costruito secondo i più recenti sistemi di sicurezza.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-15.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-15

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 le 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO. GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 53 dalle 8 alle 10.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Pour dames et demoiselles

Salle de conversation et de lecture Italienne Française — Leçons pratiques — 5 francs par mois — *Rue del Campidoglio N. 5.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	6.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.43*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.55			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.38	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.
Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.53 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.38 - 17.1

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 13.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.13 / 15.13 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17,34
Morlupo . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.43	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000

Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.

Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.

Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Avviso interessante Aggiudicatasi al Signore Fra.lli D'Avack la cessione perpetua per l'annuo canone di L. 2255 dell'area e case presso il Vaticano in piazza e via del Mascherino N.i 37 al 63 con una oncia e mezza d'acqua, chi voglia ancora concorrere alla detta cessione può presentare offerte di aumento NON MINORE DEL SESTO sul detto canone a tutto l'*otto* prossimo decembre presso il sottoscritto Costantino Bobbio, Vicolo Sciarra N. 61. 861

Terreno vendesi vie Merulana-Labicana m.q. 5000. Trattative, Manfredi, Via Rasella, 127, mezzanino, ore 9-11 e 15-17. 868

Villino vendesi, 3 piani, 35 vani, sotterranei, largo giardino fabbricabile (Macao). Trattative Manfredi, via Rasella 127 mezzanino ore 9-11 e 15-17. 868

Villa Vendesi o permutasi con stabile entro città Amena posizione porta S. Giovanni. Ogni comfort moderno. Rivolgersi Costantini V.a Mazzarino 6 dalle 12 alle 14. 359

D'AFFITTARSI

Locali terreni ottocento metri quadrati bene illuminati e asciutti località centrale, si affittano intieri o separati. Rivolgersi Emporio Dominici, via Tomacelli 13. 869

Grandi locali terreni e cantine affittasi Porta S. Giovanni. Via Tuscolana 11. Fuori nuova cinta daziaria. 870

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in camera, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Giovane ventunenne pratico commercio conoscenza francese, inglese, cerca posto commesso viaggiatore. Miti pretese. Dispone cauzione. Referenze ottime. Scrivere: Viaggiatore 5-94 fermo posta. 851

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, munita con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camera e salotto ed anche pension Via Genova 29 Int. 887

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 34; int. 8. 862

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pianoforte verticale Scroeder di Berlino, bellissimo suono, vera e convenientissima occasione per allieva pianista. Rivolgersi via Emanuele Filiberto 207 scala in fondo interno otto dalle 12 alle 14. 870

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth